Conto corrente con la posta

Anno 79° — Numero 173

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 1° agosto 1938 - Anno XVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 — 50-033 — 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 173 DEL 1° AGOSTO 1938-XVI:

REGIO DECRETO-LEGGE 29 luglio 1938-XVI, n. 1121.
Unificazione del regime tributario per l'automobilismo industriale.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Ricompense al valor militare.

Regio decreto 21 febbraio 1938-XVI, registrato alla Corte dei conti, addì 28 maggio 1938-XVI, registro 25 Africa Italiana, foglio 245.

Sono concesse le seguenti ricompense per fatti d'arme avvenuti in Africa Orientale.

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Ambrosano Vincenzo fu Alfredo e di Sofia du Pac De Pradette, nato a Firenze il 18 novembre 1893, 1° capitano complemento del Comando divisione speciale « Laghi ». — Ufficiale di provata capacità ed ardire, volontario in A. O., comandante di una compagnia mitraglieri, trasfondeva nei suoi uomini slancio ed entusiasmo ed in 14 mesi di operazioni, dal fronte somalo alla regione dei Laghi, in pericolose vicende, in duri combattimenti era di esempio delle più belle virtù militari. Partecipava all'intero ciclo operativo nella regione dei Laghi e da ultimo, assegnato al Comando della divisione nelle due giornate di Adicciò assolveva volontariamente delicate missioni, sotto violente reazioni di fuoco avversario, e confermava doti di comandante ardito e di fiero ed animoso combattente. — Fronte Somalo, novembre 1935 - maggio 1936 - Ciclo operativo della regione dei Laghi, giugno-dicembre 1936-XV.

Barni Ferruccio fu Enrico, nato a Caldiero (Verona) il 3 marzo 1887, 1° capitano complemento nel XXIII battaglione indigeni. — Comandante di una compagnia incaricata di irrompere per prima sulle difese organizzate dal nemico, dirigeva l'azione con slancio, perizia ed ardimento spronando con l'esempio i propri ascari. Sprezzante del pericolo concorreva validamente con l'opera sua al brillante risultato conseguito. — Goggetti - Guraghè, 20 febbraio 1937-XV.

Barni Ferruccio fu Enrico, nato a Caldiero (Verona) il 3 marzo 1887, 1° capitano complemento nel XXIII battaglione indigeni. — Comandante la retroguardia di una colonna di truppe indigene attaccata, in critiche condizioni di terreno, da elementi ribelli trincerati in posizioni dominanti, prendeva immediate, intelligenti misure per la difesa delle impedimenta al seguito della colonna e respingeva con audaci, reiterati contrattacchi i ripetuti tentativi del nemico di gettarsi sulle salmerie della colonna, contribuendo con la sua coraggiosa azione, al successo della giornata. — Monte Uro, 20 dicembre 1936-XV.

Comino Antonio di Pompeo e di Verri Luigia, nato a Verona il 14 febbraio 1908, sottotenente nel battaglione carri d'assalto dei Galla Sidama. — Comandante di plotone carri d'assalto in vari combattimenti dava ripetute prove di valore. Durante un'azione contrastata per l'entità delle forze nemiche, si lanciava col suo plotone nella fitta boscaglia in terreno impervio e sconosciuto, e vincendone le innumerevoli insidie, con perfetta tempestività sventava un preciso tentativo di aggiramento già pronunciatosi e diretto ad attaccare il centro della colonna. Dispersi i nuclei ne inseguiva i fuggiaschi mitragliando, calpestando e rientrava in colonna solamente dopo aver assolto fino alla fine il proprio compito. Fulgido esempio di coscienza del proprio dovere, di slancio e di sprezzo del pericolo. — Giabassirè, 14 ottobre - Sadè, 20 ottobre 1936-XIV.

Gallarini Gino fu Enrico e di Zaira Zanolli, nato a Milano il 24 luglio 1904, sottotenente complemento nel battaglione carri d'assalto dei Galla Sidama. — Comandante di due carri del plotone comando, si slanciava all'attacco di nutrita e difficilissima posizione avversaria, per coadiuvare la fanteria fortemente impegnata. Raggiunto l'obbiettivo e divenuta impossibile l'ulteriore avanzata dei carri per l'impraticabilità del terreno, usciva fuori dalla propria macchina, proseguendo l'attacco a colpi di pistola e di bombe a mano, distruggendo un nucleo di nemici annidato in una caverna. In azione successiva, capo di carro d'assalto, durante un aspro combattimento accortosi di una critica situazione e che il carro d'assalto del comandante la compagnia era rimasto immobilizzato di fronte al nemico, si spingeva innanzi e dopo avere usato fino al possibile le proprie armi, riavvicinatosi alle nostre linee usciva dal carro nel tratto più battuto per fare avanzare un plotone di fanteria. Eseguiva lancio di bombe a mano in direzione di nuclei avversari. Raccoglieva, poi, il fucile di un caduto e faceva fuoco proteggendo due nostri cannoncini rimasti con pochi serventi. Continuava ad incitare con l'esempio e con la voce i reparti, fino al sopraggiungere di altri carri d'assalto. — Giabassirè, 14 ottobre - Sadè, 20 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XV.

Monacelli Tullio fu Ferdinando e fu Benfenati Elvira, nato a Roma il 21 giugno 1882, capitano del Comando Forze armate del Governo dei Galla Sidama. — Combattente valoroso, riconfermava anche in Africa Orientale quelle splendide doti di valore dimostrate

sui fronti europei. In reiterati, aspri combattimenti, con indomito coraggio e travolgente entusiasmo, primo al fuoco ed al rischio riusciva di splendido esempio ai reparti impegnati. Nei combattimenti più sanguinosi, portandosi in testa con gli elementi avanzati, attaccava deciso esponendosi reiteratamente ai colpi nemici in terreno scoperto e molto battuto. In un momento particolarmente delicato nel quale era venuta a trovarsi la colonna divisionale per un improvviso, violento attacco dei ribelli alle macchine di retroguardia, messosi volontariamente alla testa di uno squadrone di mitragliatrici appiedato contrattaccava prontamente portando un contributo decisivo alla rotta del nemico. — Ciclo operativo della regione dei grandi laghi, giugno 1936-febbraio 1937-XV.

Podio Gennaro fu Enrico e di Virginia Imperlini, nato a Benevento il 20 dicembre 1893, 1° capitano s.p.e. del battaglione carri d'assalto dei Galla Sidama. — Comandante di compagnia carri di assalto, in lunghi mesi di aspra, dura campagna culminata con la conquista del territorio dei Galla e Sidama, conduceva alle più brillanti affermazioni il proprio reparto che egli stesso aveva forgiato e plasmato alla più severa disciplina del dovere e del sacrificio. In un violento combattimento su terreno impervio a forte pendenza, dava prova di coraggio e ardire, spingendosi decisamente sulle posizioni avversarie alla testa del suo reparto malgrado l'intensa reazione di armi anticarro e di fucileria. Non potendo oltrepassare un'escavazione arditamente costruita a sbarramento della via di accesso, mentre il suo pilota continuava l'azione di fuoco, uscito dal carro, ricercava e trovava un passaggio per proseguire. Rientrato nel carro portava trionfalmente il suo reparto sulla vetta lanciandosi risolutamente su un cannone anticarro e mitragliandone i serventi che lo azionavano. In altro accanito scontro successivo, rimasto fermo il carro in piena e folta boscaglia piuttosto che abbandonarlo restava con esso sotto il tambureggiante fuoco nemico, difendendosi e difendendolo con bombe a mano fino all'arrivo degli altri carri coi quali continuava l'azione. — Giabassirè, 14 ottobre - Sadè, 20 ottobre 1936-XIV

Ravazzoni Mario fu Vittorio e di Dazzi Vittorina, nato a S. Pietro in Gu (Venezia) il 9 aprile 1892, maggiore s.p.e. nel battaglione carri d'assalto — Comandante di battaglione carri d'assalto, forgiatore ed animatore di carristi, tenace ed inflessibile, conduceva magistralmente il battaglione ai suoi ordini in tre successivi combattimenti, attraverso difficoltà di terreno e di nemico che sembravano non superabili e recava, con l'azione pronta e tempestiva, impulso risolutivo alla lotta. Nel secondo di tali combattimenti scriveva col battaglione stesso una bella pagina di sacrificio e d'eroismo. — Giabassirè, 14 ottobre - Sadè, 20 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XV.

Salto Carlo fu Maurizio e fu Zana Giovanna, nato a Maglione Canavese (Ivrea) il 2 giugno 1890, maggiore fanteria del XI battaglione arabo-somalo. — Ufficiale superiore di vasta cultura, di larga esperienza coloniale, distinto per intelligenza, perizia e coraggio personale, si dimostrava capace, ardito e valoroso comandante di battaglione arabo somalo, guidando reiteratamente alla vittoria il proprio reparto. In duro combattimento, attraverso difficoltà di terreno e contro nemico numeroso e bene armato, con abile manovra piombava sul fianco ed alle spalle di esso, coronando col pieno successo, l'infaticabile e cruento sforzo del suo battaglione, trascinato dall'esempio e dal magnifico ardire del suo comandante, che rimaneva ferito. — Danisa, 14 ottobre 1936 -Sadè, 20 ottobre 1936 - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XV.

Zanovello Guido di Pacifico, nato a Monselice (Padova), tenente complemento del Gruppo bande regolari dell'Uollega. — Durante uno scontro con forze ribelli, appostate in posizioni dominanti, eseguiva d'iniziativa, alla testa della propria mezza banda una manovra avvolgente determinando in tal modo la fuga degli stessi. Ferito continuava ad incitare i propri uomini fino a che non gli venivano meno le forze. Esempio di ardire, sprezzo del pericolo ed alto senso del dovere. — Ciara, 30 novembre 1936-XV.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Bareggia Pietro fu Bonaventura e di Attilia Saibanti, nato ad Arco (Trento) il 18 marzo 1890, 1° capitano complemento del XIII battaglione mitraglieri autocarrato. — In un ciclo di azioni belliche con una divisione operante isolatamente, dava prova di capacità militari e forte spirito combattivo. Si offriva spontaneo per ricognizioni ed esplorazioni anche a contatto con l'avversario. In aspro combattimento di oltre otto ore contribuiva ad infrangere l'impeto dei ribelli. Successivamente sosteneva, in unione con altro reparto, un forte attacco dell'avversario, lo contrattaccava deciso ed animoso il giorno dopo, sventando un tentativo d'aggiramento. Nei combattimenti che portavano alla conclusione del ciclo era ammirevole anche per essersi rivelato trascinatore dei suoi uomini e sprezzante sempre del pericolo. — Adicciò - M. Cocossi, 12-28 novembre 1936-XV.

Cadorin Luigi di Angelo e di De Sandre Matilde, nato a Vazzola (Treviso) il 26 gennaio 1895, 1° capitano s.p.e. del III battaglione indigeni. — Ufficiale di provato valore, in aspro combattimento per la conquista di munito fortino guidava la propria compagnia in terreno difficile e battuto con perizia ed ardire, raggiungendo l'obbiettivo ed assicurandone il possesso da ritorni offensivi nemici. Già distintosi in precedenti fatti d'arme. — Bole Tochiè - Fortino Mugher, 18 gennaio 1937-XV.

Cardia Giuseppe di Salvatore e di Cui Maria, nato il 14 settembre 1904 a Meana Sardo (Nuoro), carabiniere reale (37033) della Tenenza CC. RR. Macallé (*alla memoria*). — Incaricato, con altro carabiniere, a rifornimento viveri a stazione dell'arma ubicata in territorio di recente occupazione, aggredito nottetempo da un gruppo di briganti e fatto segno a numerosi colpi d'arma da fuoco, con calma e sprezzo del pericolo, mentre il compagno tentava l'aggiramento degli avversari, egli piuttosto che abbandonare il proprio autocarro, rimaneva al suo posto e cadeva crivellato di ferite guardando in faccia il nemico. Esempio di eroismo e attaccamento al dovere. — Adevà, 23 dicembre 1936-XV.

Cerrini Walter di Arnaldo da Perugia, capitano s.p.e. del Gruppo bande regolari dell'Uollega. — Comandante di una banda irregolare da poco costituita, con brillante manovra la guidava all'attacco di forti nuclei ribelli appostati su posizioni dominanti. Sempre presente ove maggiore era il pericolo, dava esempio di calma, sprezzo del pericolo e cosciente ardire. — Ciara, 30 novembre 1936-XV.

Daniele Antonio fu Vitaliano e di Mascaro Teresa, nato a Cervia (Catanzaro) nel 1909, sottotenente complemento del 1° gruppo bande armate. — Vice comandante di un sotto gruppo bande, distintosi in tutte le azioni di guerra per capacità di comando e doti guerriere, durante un violento ed improvviso attacco sui fianchi del reparto, con slancio, iniziativa ed ardimento, alla testa dei suoi dubat, guidava le bande al contrattacco del nemico potentemente armato e favorito dalla natura del terreno fittamente coperto, cooperando validamente al conseguimento del successo. — Danise, 14 ottobre 1936.

Graniti Erasmo di Cesare e di Orlandi Antonia, nato il 21 maggio 1903 a S. Benedetto del Tronto, capitano in s.p.e. del 2° gruppo camellato, 4ª batteria. — Comandante di batteria cammellata in un ciclo operativo di lunga durata, per lo stroncamento della ribellione nella zona del Cercer, partecipava a numerosi violenti scontri, concorrendo al felice nostro successo con vigorosa e pronta azione di fuoco, dando prova di sagacità e di ardimento. — Zona del Cercer, giugno-novembre 1936-XIV.

Lamanna Vincenzo di Giuseppe e di Maria De Riso, nato a Napoli il 28 aprile 1905, tenente complemento nel battaglione carri di assalto dei Galla Sidama. — Già distintosi in precedenti azioni, conduceva brillantemente il suo plotone carri d'assalto nell'attacco di forti posizioni nemiche superando ostacoli difficili e portandosi fra i primi a raggiungere la linea avversaria che mitragliava e sbaragliava. Durante cinque ore di combattimento lottava valorosamente portando nell'azione il suo valido contributo di coraggio e di ardimento. Nei successivi combattimenti di Sadè e di Adicciò, nonostante il violento fuoco avversario ed il temporaneo inceppamento delle proprie armi, assolveva brillantemente il compito assegnatogli. — Giabassirè, 14 ottobre - Sadè, 20 ottobre - Adicciò, 12-28 novembre 1936-XV.

Mazza Francesco di Filippo e di Teresa Loggia, nato a Palermo il 15 ottobre 1910, sottotenente complemento nel XXIII battaglione indigeni. — Comandante di mezza compagnia indigeni, facente parte della retroguardia di una colonna in marcia in regione Galla, attaccato dai ribelli, manovrava il suo reparto in modo da fronteggiare prontamente e da sventare la loro insidia sulle salmerie della colonna. Minacciato di essere sopraffatto si lanciava alla testa di un pugno di coraggiosi al grido di Savoia sui ribelli travolgendoli. Per lunghe ore di combattimento continuava a prodigarsi generosamente con intrepidezza ed intelligenza. Esempio ai suoi dipendenti di alte virtù militari. — Ciclo operativo dell'ovest etiopico, dicembre 1936-XV.

Meringele Ermanno fu Martino e di March Maria, nato a Giardes (Castelbello) (Bolzano), caporal maggiore nel XIV battaglione mitraglieri autocarrato. — Graduato valoroso e dotato di alto spirito di iniziativa ne dava reiterate brillanti prove, specie nei servizi di pattuglia. In duro e sanguinoso combattimento protrattosi per oltre sei ore, guidava efficacemente la propria squadra con decisione all'attacco. Sul punto di essere soverchiato da un grosso nucleo di nemici contrattaccanti, noncurante del pericolo e delle perdite subite, animava i superstiti incitandoli alla resistenza e contribuendo così validamente al successo finale dell'azione. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

CROCE DI GUERRA.

Ciccolini Nereo di Giovanni e di Maria de' Antonini, nato a Rovereto il 23 giugno 1909, sottotenente complemento del IX battaglione arabo somalo. — Comandante di un plotone mitragliatrici Schwarzlose, durante l'attacco di munite posizioni avversarie, infliggeva al nemico gravi perdite con l'aggiustato fuoco delle sue armi. Si slanciava poi con ardimento contro le resistenze avversarie, spronando con l'esempio i suoi gregari. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Kechler Carlo da Udine, tenente complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Comandante di una banda a cavallo da poco costituita, in due fatti d'arme dava esempio ai suoi gregari di ardire e sprezzo del pericolo spingendosi sempre ove maggiore era il pericolo. — Ciara, 30 novembre - Ghicciò, 13 dicembre 1936-XVI

Santoro Placido di Gaetano e di Annunziata Foti, nato a Roma il 13 aprile 1910, tenente complemento nel IX battaglione arabo-somalo. — Comandante di plotone mitraglieri, durante un attacco a munite posizioni nemiche, con intelligenza e calma spostava le armi avanti la linea dei fucilieri infliggendo gravi perdite al nemico. Nel proseguo dell'azione dava costante prova di sereno coraggio. — Giabassirè, 14 ottobre 1936-XIV.

Sozzi Riccardo fu Antonio, nato a Stradella (Pavia), sottotenente complemento del gruppo bande regolari dell'Uollega. — Durante uno scontro con forti nuclei ribelli, guidava con slancio ed ardire i suoi gregari all'attacco di munite posizioni, incitandoli con l'esempio. — Ciara, 30 novembre 1936-XV.

(2667)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 28 giugno 1938-XVI, n. 1116.

Costituzione dell'« Ente distribuzione rottami », con sede in Roma.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 14 dicembre 1931, n. 1699, sulla disciplina di guerra, e sue successive modificazioni, integrazioni e applicazioni;

Visto il R. decreto-legge 14 luglio 1935-XIII, n. 1374, convertito nella legge 27 dicembre 1935-XIV, n. 2384, che costituisce il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra e sue successive modificazioni, integrazioni e applicazioni;

Visto il testo unico delle disposizioni riflettenti l'ordinamento della Commissione suprema di difesa ed il Servizio degli osservatori industriali, approvato con R. decreto 8 gennaio 1928, n. 165;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di dare una disciplina unitaria alla utilizzazione dei rottami di ferro e di acciaio e della ghisa, occorrente per la loro trasformazione in acciaio greggio, in relazione alle effettive esigenze della produzione siderurgica nazionale;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto coi Ministri per le corporazioni, per gli scambi e le valute e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' costituito, con personalità giuridica, l'« Ente distribuzione rottami » avente per scopo l'acquisto e la distribuzione, tra le ditte produttrici di ferro e acciaio, dei rottami di ferro e di acciaio, nonchè della ghisa, necessaria all'esercizio della loro industria.

L'Ente ha sede in Roma.

Art. 2.

Il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, determinerà le ditte che, esercitando impianti per la produzione del ferro e dell'acciaio, debbono far parte dell'Ente e formerà e terrà aggiornato l'elenco delle ditte assoggettate alla disciplina del presente decreto.

Art. 3.

L'Ente acquista, per conto dei produttori, le materie prime di cui all'art. 1.

Il presente decreto nulla innova alle norme e discipline per l'acquisto delle dette materie prime in Italia ed all'Estero.

L'Ente procede all'assegnazione di esse fra i produttori, secondo le norme, modalità e disposizioni stabilite dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Art. 4.

Il capitale iniziale dell'Ente è di L. 10.000.000.

Tale capitale è formato mediante contribuzioni delle ditte attualmente esercenti, proporzionali alla rispettiva produzione di acciaio greggio e di ferro effettuata nel periodo 1° luglio 1936-30 giugno 1937, accertata dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Art. 5.

Le ditte di nuova costituzione parteciperanno al capitale dell'Ente mediante contribuzioni che saranno commisurate alla entità della produzione iniziale loro consentita dal Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Tali contribuzioni andranno in aumento del capitale iniziale.

Alla fine di ogni triennio si procederà alla revisione delle contribuzioni, con le quali le ditte hanno concorso a formare il capitale dell'Ente, per ragguagliarle alla produzione media annuale da ciascuna di tali ditte effettuata nel precedente triennio.

Le ditte che cessino di esercire impianti di produzione di ferro e di acciaio cesseranno anche di far parte dell'Ente e saranno rimborsate della contribuzione versata, secondo le norme che saranno stabilite nello statuto.

Art. 6.

Sono organi dell'Ente: il presidente, il Comitato direttivo e l'assemblea dei partecipanti.

Il presidente è nominato con decreto del Ministro per le corporazioni, sentito il Ministro per gli scambi e le valute, su designazione del commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

Il Comitato direttivo è nominato dall'assemblea dei partecipanti.

Art. 7.

L'Ente non ha scopo di lucro.

Le spese di gestione, ivi compreso l'interesse del 5 % annuale da corrispondersi al capitale, sono ripartite annualmente fra i partecipanti in proporzione delle quantità di materie prime a ciascuno di essi effettivamente distribuite.

Art. 8.

Il controllo della gestione finanziaria dell'Ente è fatto da un Collegio di cinque revisori, nominati dal Ministro per le corporazioni, di cui due su designazione della assemblea dei partecipanti uno su designazione del Ministro per gli scambi

e le valute ed uno su designazione del commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

Il Ministro per le corporazioni nominerà fra questi il presidente del Collegio.

Art. 9.

L'Ente è retto da uno statuto approvato con Regio decreto su proposta del Ministro per le corporazioni di concerto col Ministro per gli scambi e le valute, sentito il commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

Art. 10.

Le eventuali divergenze che fossero per insorgere fra un partecipante e l'Ente sulla interpretazione e l'applicazione delle norme statutarie saranno deferite al giudizio di tre arbitri amichevoli compositori, nominati uno da ciascuna delle parti ed il terzo dal commissario generale per le fabbricazioni di guerra.

Art. 11.

L'Ente è sottoposto alla vigilanza del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra.

Qualora il suo funzionamento non risulti rispondente alle finalità del presente decreto, potrà con decreto del Ministro per le corporazioni, di concerto col Ministro per gli scambi e le valute, su proposta del commissario generale per le fabbricazioni di guerra, esserne affidata la gestione ad un commissario straordinario.

Art. 12.

E' vietato alle ditte partecipanti di approvvigionarsi delle materie di cui all'art. 1, se non a mezzo dell'Ente. E' fatto, altresì, divieto alle ditte partecipanti di rivendere, se non pel tramite dell'Ente, le materie stesse che siano state loro assegnate e che eventualmente esse non abbiano utilizzato per l'esercizio della loro industria.

Art. 13.

I contravventori alle disposizioni di cui al precedente articolo saranno puniti con l'ammenda fino al decuplo del valore delle materie di cui all'art. 1, che saranno state acquistate o rivendute senza il tramite dell'Ente.

Art. 14.

In caso di violazioni particolarmente gravi, da parte di una ditta, delle norme di cui al presente decreto-legge, il commissario generale per le fabbricazioni di guerra potrà ridurre alla ditta stessa le assegnazioni di materie prime di cui all'art. 1.

Art. 15.

Il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, valendosi anche del personale dell'Ente ed a spese di questo, potrà disporre le indagini e gli accertamenti necessari per assicurare l'esatta osservanza delle disposizioni contenute nel presente decreto.

Art. 16.

Gli osservatori industriali ed il personale addetto al Servizio della mobilitazione industriale che, in occasione di indagini o di accertamenti, abbiano constatato l'inosservanza delle disposizioni del presente decreto sono tenuti a riferirne al commissario generale per le fabbricazioni di guerra che promuoverà o adotterà i provvedimenti del caso.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LANTINI — GUARNERI — SOLMI.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 28 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 163. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 28 giugno 1938-XVI, n. 1117.

Norme per l'attuazione del piano autarchico per la siderurgia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 14 dicembre 1931, n. 1699, sulla disciplina di guerra e sue successive modificazioni;

Vista la legge 27 dicembre 1935, n. 2384, che costituisce il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, e sue successive modificazioni, integrazioni e applicazioni;

Visto il R. decreto-legge che demanda al Commissariato per le fabbricazioni di guerra di dettare norme per la raccolta e per la distribuzione, fra i vari interessati, dei rottami di ferro e di acciaio e della ghisa occorrenti per la produzione siderurgica, in data 28 giugno 1938-XVI, numero 1116;

Ritenuta la necessità assoluta e urgente di dettare norme per la migliore esecuzione del piano autarchico per la siderurgia, predisposto dalla Corporazione della metallurgia e della meccanica ed approvato dalla Commissione suprema per l'autarchia, intese a favorire lo sviluppo della produzione da minerali, nonchè di invigilare sull'osservanza delle norme emanande;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 3 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con i Ministri per le corporazioni e per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, in applicazione di quanto disposto dal R. decreto-legge 28 giugno 1938-XVI, n. 1116, determinerà le norme per la distribuzione dei rottami di ferro e di acciaio e della ghisa, fra le ditte produttrici di ferro e di acciaio, in modo che sia realizzato il piano di produzione formulato dalla Corporazione della metallurgia e della meccanica ed approvato dalla Commissione suprema per l'autarchia.

A tal fine, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra considererà separatamente le esigenze delle ditte che dovranno lavorare in modo continuativo con gli im-

pianti a ciclo integrale della grande potenzialità prevista dal piano autarchico, partendo dai minerali e recuperando gas sottoprodotti (gruppo *A*) e di quelle altre che non procederanno alla realizzazione degli impianti suddetti e pertanto continueranno a lavorare con prevalente uso di rottami (gruppo *B*).

Alle ditte del gruppo *A*, man mano che entreranno in completo funzionamento gli impianti a ciclo integrale suddetti, saranno ridotte le assegnazioni di rottami ed esse, in definitiva, quando la produzione annua complessiva per il consumo italiano dovesse raggiungere le tonnellate 2.500.000 di acciaio grezzo, previste dal piano autarchico, potranno utilizzare i rottami di produzione propria ed aggiungerli, nella carica dell'acciaio, in misura tale che non risulti mediamente superiore al 10 % della carica stessa e dovranno, invece, mettere a disposizione dell'Ente distribuzione rottami le eccedenze.

Alle ditte del gruppo *B*, a partire dal 1° luglio 1938-XVI, le assegnazioni dei rottami e della ghisa, nel rapporto reciproco di utilizzazione che il Commissariato determinerà, saranno fatte in modo che ciascuna ditta possa, comunque, produrre annualmente acciaio grezzo in misura uguale alla produzione conseguita nel periodo 1° luglio 1936-30 giugno 1937, se la produzione complessiva di acciaio grezzo per il consumo italiano sarà uguale a quella del detto periodo, od in misura proporzionalmente minore, qualora la detta produzione complessiva dovesse scendere al disotto del livello raggiunto in tale periodo.

Art. 2.

Qualora, a partire dal 1° luglio 1938-XVI, la produzione annua complessiva di acciaio grezzo per il consumo italiano dovesse superare il quantitativo prodotto nel periodo 1° luglio 1936-30 giugno 1937, anche prima che siano in completo funzionamento gli impianti a ciclo integrale, di cui al secondo comma dell'art. 1 ed autorizzati dal Ministero delle corporazioni, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra disporrà in modo che i rottami e la ghisa, necessari per la maggior produzione, siano assegnati esclusivamente alle ditte del gruppo *A* che procedano alla realizzazione dei grandi impianti suddetti. E ciò fino a quando la produzione complessiva di acciaio grezzo, destinata al consumo italiano, abbia raggiunto il livello annuo di 2.500.000 tonnellate previsto dal piano autarchico.

Art. 3.

Gli eventuali ricorsi relativi alla esecuzione e svolgimento del piano autarchico, in applicazione dei precedenti articoli, saranno inviati al Ministro per le corporazioni per la definitiva risoluzione.

Il Ministro per le corporazioni, sentito il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, decide con suo decreto definitivo e insindacabile.

Art. 4.

Sempre ai fini di facilitare l'esecuzione del piano autarchico e di promuovere le concentrazioni e le specializzazioni utili a contenere al più basso livello il costo dei prodotti siderurgici, il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra può consentire, a richiesta delle ditte interessate, trasferimenti — transitori o definitivi — da ditta a ditta, oltrechè fra stabilimenti della stessa ditta, di assegnazioni di rottami e di ghisa, semprechè tali trasferimenti siano in armonia con le finalità del piano autarchico, ne facilitino l'esecuzione o siano conseguenti a mutamenti di tipi e qualità dei prodotti richiesti.

Art. 5.

Il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra detterà le norme generali e particolari per provvedere alle determinazioni previste dagli articoli 1, 2 e 4 del presente decreto.

Con Regio decreto, su proposta del Ministro per le corporazioni, sentito il Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, potranno essere emanate norme per l'esecuzione del presente decreto ai sensi dell'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100.

Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Esso sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — LANTINI — SOLMI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 170. — MANCINI.

REGIO DECRETO 31 marzo 1938-XVI, n. 1118.
Inclusione dell'abitato di Vico del Gargano tra quelli da trasferire parzialmente a cura e spese dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A norma dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 568, è aggiunto, a tutti gli effetti della legge 9 luglio 1908, n. 445, titolo IV, agli abitati indicati nella tabella *E*) allegata alla legge stessa (trasferimento di abitati minacciati da frane) quello di Vico del Gargano, in provincia di Foggia, limitatamente ai rioni Casale, Civita e Terra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 27 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 156. — MANCINI.

REGIO DECRETO 3 giugno 1938-XVI, n. **1119.**

Agevolazioni agli automobilisti stranieri ed a quelli italiani residenti all'estero che si recano in Libia per diporto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 3 dicembre 1934-XIII, n. 2012, sull'ordinamento organico per l'amministrazione della Libia, convertito nella legge 11 aprile 1935-XIII, n. 675;

Visto il R. decreto 30 giugno 1927-V, n. 1259, che approva la tariffa dei dazi doganali della Tripolitania e della Cirenaica, e successive modificazioni;

Riconosciuta l'opportunità di accordare speciali agevolazioni agli automobilisti stranieri ed a quelli italiani residenti all'estero che si recano in Libia per diporto;

Udito il parere del Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo della Libia è autorizzato ad emettere, per il tramite dell'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia (E.T.A.L.), speciali buoni per l'acquisto, da parte degli automobilisti stranieri e di quelli italiani residenti all'estero che si recano in Libia per diporto, della benzina a prezzo ridotto sull'ammontare del diritto di confine, istituito con decreto Ministeriale 28 giugno 1936-XIV, e successive modificazioni.

Art. 2.

I buoni vengono rilasciati alle frontiere libiche a cura dell'Ente Turistico ed Alberghiero della Libia (E.T.A.L.) e possono essere acquistati soltanto dagli automobilisti stranieri e da quelli italiani residenti all'estero che si recano in Libia per diporto.

I buoni devono essere sottoposti alla bollatura del competente ufficio di dogana, nei modi e alle condizioni che saranno stabilite col decreto Ministeriale previsto nell'art. 6.

Art. 3.

La riduzione di prezzo indicata nell'art. 1 è fissata nella misura del 40 % del diritto di entrata istituito per l'importazione della benzina in Libia, a favore degli automobilisti che vi si trattengano per un periodo non superiore ai venti giorni, e nella misura dell'80 % dello stesso diritto, a favore di coloro che effettueranno permanenze superiori ai venti giorni, ma non ai novanta.

Art. 4.

Nello stato di previsione della spesa del bilancio del Governo della Libia sarà inscritto apposito fondo per il rimborso, alle ditte fornitrici della benzina, agli automobilisti stranieri ed agli automobilisti italiani residenti all'estero, della differenza fra il prezzo di vendita al pubblico ed il prezzo ridotto indicato nell'art. 3.

Art. 5.

La cessione dei buoni a chi non abbia diritto di usufruirne l'impiego dei buoni medesimi da parte di persona diversa da quella alla quale furono rilasciati, saranno puniti con le pene stabilite per il contrabbando dagli ordinamenti doganali vigenti in Libia.

Art. 6.

Con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con quello per le finanze, sentito il Consiglio superiore coloniale, saranno stabilite le norme di esecuzione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 155. — MANCINI.

REGIO DECRETO 28 giugno 1938-XVI, n. **1120.**

Applicazione del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo all'istituzione di un'Accademia militare forestale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 4 del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, relativo alla istituzione di un'Accademia militare forestale;

Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste, di concerto col Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale e con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'esame di concorso, previsto dall'art. 2 del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, per l'ammissione all'Accademia militare forestale, consiste in un tema scritto di cultura generale con particolare riguardo alla preparazione politica e, nei limiti del programma del primo biennio di agraria, in una prova orale.

La Commissione giudicatrice degli esami di cui al precedente comma sarà nominata con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, su proposta del Comando della Milizia nazionale, tra gli ufficiali della M.N.F.

Art. 2.

Gli speciali requisiti morali, fisici e politici, dei quali i giovani che aspirino all'ammissione all'Accademia debbono essere forniti, saranno precisati, volta a volta, nel bando di concorso.

Art. 3.

Il corso biennale di studi, previsto dagli articoli 2 e 3 del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, compren-

derà, oltre le materie universitarie, di cui la tabella XXXII del R. decreto 7 maggio 1936-XIV, n. 882, i seguenti insegnamenti per la cultura militare:

1° Organica;
2° Armi e tiro;
3° Tattica e servizio in guerra;
4° Fortificazione;
5° Codici e leggi generali;
6° Leggi e regolamenti speciali;
7° Amministrazione e contabilità;
8° Igiene e pronto soccorso.

Gli indicati otto insegnamenti sono obbligatori soltanto per gli allievi ufficiali della M.N.F.

Gli insegnamenti delle materie militari saranno affidati ad ufficiali della M.N.F. e delle altre Forze armate.

Art. 4.

Gli studenti iscritti al secondo biennio del corso di laurea in scienze forestali presso la Regia università di Firenze potranno seguire presso l'Accademia militare forestale gli insegnamenti impartiti, a termine dell'art. 3 del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, da ufficiali della M.N.F. e prenderanno il nome di allievi civili.

Per le mancanze disciplinari commesse dagli allievi civili e passibili delle sanzioni previste per gli studenti universitari, sono attribuite al comandante dell'Accademia le facoltà concesse, nei casi che richiedano immediato intervento, al preside della Facoltà. Negli altri casi, gli allievi civili, che commetteranno mancanze disciplinari passibili delle sanzioni previste per gli studenti universitari, sono denunziati dal comandante dell'Accademia al rettore dell'Università per l'applicazione delle sanzioni medesime.

Art. 5.

Gli allievi ufficiali della M.N.F. che abbiano superato gli esami in tutti gli insegnamenti stabiliti per il corso biennale, sono ammessi a sostenere presso la Facoltà di agraria della Regia università di Firenze l'esame di laurea in scienze forestali.

Art. 6.

Gli insegnamenti della selvicoltura generale, della dendrometria e delle sistemazioni idraulico-forestali sono affidati — per il primo biennio di applicazione del presente Regio decreto — a professori ufficiali della Regia università di Firenze. Trascorso il biennio, il Ministro per l'agricoltura e per le foreste ed il Ministro per l'educazione nazionale decideranno con decreto di concerto, la conferma o la variazione degli specifici insegnamenti, che, a norma dell'art. 4 del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, n. 2359, debbono essere impartiti da professori ufficiali della Facoltà di agraria della Regia università di Firenze.

Art. 7.

Gli ufficiali della M.N.F. che, oltre agli incarichi per il servizio d'istituto, debbono essere comandati all'insegnamento, saranno proposti dal Ministro per l'agricoltura e per le foreste al Ministro per l'educazione nazionale fra gli ufficiali della M.N.F. forniti di libera docenza e tra quelli che, per la loro preparazione scientifica e per la proficua attività svolta nella M.N.F., si possano ritenere idonei all'insegnamento della disciplina che sono chiamati ad impartire.

Il Comando della M.N.F. comunicherà all'Università, entro il giugno di ciascun anno, quali insegnamenti saranno affidati ad ufficiali della M.N.F.

Art. 8.

Ove il comandante dell'Accademia abbia rilievi da fare sugli insegnanti civili, ne riferirà, per i provvedimenti del caso, al Rettore della Regia università di Firenze.

Art. 9.

Conseguita la laurea in scienze forestali, gli allievi ufficiali sosterranno gli esami finali, di cui al secondo comma dell'art. 2 del R. decreto-legge 23 dicembre 1937-XVI, numero 2359, per la nomina a capomanipolo in S.P.E. nella Milizia nazionale forestale.

Art. 10.

L'esame finale di cui al precedente articolo, verterà su tutte le materie tecniche e militari del corso biennale dell'Accademia e sarà sostenuto davanti ad una Commissione giudicatrice nominata con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, su proposta del Comando della Milizia nazionale forestale.

Art. 11.

L'anno scolastico dell'Accademia dura 12 mesi e va dal 29 ottobre al 28 ottobre.

L'orario per gli insegnamenti del corso di laurea sarà concordato tra il comandante l'Accademia ed il rettore della Regia università di Firenze, in relazione all'effettiva durata delle lezioni universitarie.

Per i mesi estivi il Comando della M.N.F. stabilirà l'orario delle esercitazioni forestali, cui, nei limiti determinati dal Ministero dell'educazione nazionale, devono partecipare anche gli allievi civili.

Art. 12.

L'importo annuo delle indennità agli ufficiali insegnanti presso l'Accademia militare forestale è quello stabilito dall'art. 1 del R. decreto-legge 27 giugno 1935-XIII, n. 1362, e sarà a carico del bilancio passivo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 13.

Agli allievi ufficiali della M.N.F., durante la permanenza nell'Accademia verrà corrisposto esclusivamente un assegno annuo di L. 6000 oltre l'alloggio gratuito.

Per la durata del corso, gli allievi vestiranno una speciale uniforme da stabilire in sede di regolamento e saranno soggetti a tutte le disposizioni degli speciali regolamenti della M.N.F. e delle norme interne dell'Accademia, che saranno approvate con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, su proposta del Comando della M.N.F.

Art. 14.

Gli allievi ufficiali, all'atto della loro ammissione all'Accademia, dovranno sottoscrivere regolare atto di arruolamento nella M.N.F. ed assumere una speciale ferma della durata di cinque anni.

Per quanto riflette gli obblighi militari di leva, sono applicabili agli allievi ufficiali della M.N.F. tutte le norme che regolano in materia il personale della M.N.F.

Art. 15.

Gli allievi non ammessi o riprovati all'esame finale, di cui all'art. 9 del presente decreto — tranne casi eccezionali e per i giusti motivi riconosciuti dal Comando della M.N.F. —

decadono dalla qualità di allievi ufficiali e debbono completare la ferma contratta come militi forestali.

Art. 16.

Decadono altresì dalla qualità di allievi ufficiali gli allievi che, durante il corso, a giudizio di una Commissione di disciplina nominata dal Comando della M.N.F., si siano resi responsabili di gravi mancanze disciplinari o abbiano dimostrato scarso senso morale e politico.

La Commissione suddetta può proporre l'immediato definitivo allontanamento dalla M.N.F. dei decaduti dalla qualità di allievi ufficiali.

Art. 17.

Le norme relative alle infermità contratte in servizio o per causa di servizio vigenti per i militi forestali valgono per gli allievi ufficiali della M.N.F.

Nel caso che la Commissione medico-ospedaliera giudichi la infermità suscettibile di guarigione, l'allievo potrà essere ammesso a ripetere il corso interrotto. Qualora la infermità dovesse rendere l'allievo permanentemente inabile al servizio militare incondizionato, sarà dispensato dalla frequenza del corso e prosciolto dalla ferma contratta. Durante l'interruzione resta sospesa la corresponsione dell'assegno stabilito dall'art. 13.

Art. 18.

Il comandante della M.N.F. nomina per biennio il comandante dell'Accademia militare forestale tra gli ufficiali superiori della M.N.F.

Il comandante dell'Accademia ha la gestione economico-amministrativa dell'Accademia stessa e ne gestisce i fondi sotto le direttive, la vigilanza ed il controllo del Comando della M.N.F.

Art. 19.

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste — su proposta del Comando della M.N.F. — saranno approvate le norme che dovranno regolare il funzionamento interno dell'Accademia.

Art. 20.

La Scuola allievi sottufficiali è annessa alla Scuola allievi militi forestali « Arnaldo Mussolini ».

Art. 21.

Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto col presente Regio decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — ROSSONI — BOTTAI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 29 luglio 1938 - Anno XVI
Atti del Governo, registro 399, foglio 176. — MANCINI.

DECRETO DEL DUCE, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 22 luglio 1938-XVI.

Revoca dell'autorizzazione all'esercizio del credito e messa in liquidazione della Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo (Roma).

IL DUCE
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuta la necessità di revocare l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo, con sede nel comune di Castelgandolfo (Roma), e di sottoporre la stessa alla speciale procedura di liquidazione prevista dal capo VIII del citato testo unico e dal titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Sulla proposta del Capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Decreta:

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo, con sede nel comune di Castelgandolfo (Roma), e la Cassa stessa è posta in liquidazione secondo le norme di cui al capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, ed al titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, numero 636.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 luglio 1938 - Anno XVI

MUSSOLINI

(2864)

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1938-XVI.

Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Aquila.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Aquila;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Aquila ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Aquila, dell'estensione di ha. 1.975 circa, delimitata dai seguenti confini:

Tutta la zona a destra della strada rotabile per Avezzano fino al confine del comune di Rocca di Cambio. Da questo punto seguendo il confine dello stesso comune per raggiungere la cresta del Monte di Ocre. Da qui seguendo la cresta del Monte di Bagno fino a ridiscendere al paese di Bagno Grande fino a raggiungere nuovamente la strada per Avezzano.

La Commissione venatoria provinciale di Aquila provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2776)

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1938-XVI.
Restrizioni all'esercizio venatorio in provincia di Parma.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 24 del testo unico delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 15 gennaio 1931, n. 117;

Ritenuta l'opportunità di adottare eccezionali misure protettive che consentano l'incremento della selvaggina stanziale nella provincia di Parma;

Sulla proposta della Commissione venatoria provinciale di Parma ed udito il Comitato per la caccia;

Decreta:

Fino a tutta l'annata venatoria 1938-39, è vietata la caccia e l'uccellagione, sotto qualsiasi forma, nella zona di Tizzano Val Parma (Parma), dell'estensione di ettari 320 circa, delimitata dai seguenti confini:

a nord-est, con la strada comunale Tizzano-Groppo e con la provinciale Groppo-Antognola;

a sud-est, con la strada comunale Antognola-Anzolla e strada mulattiera Anzolla-Capudia-Groppizioso;

a sud-ovest, con la strada comunale Groppizioso-Musiara Inferiore;

ad ovest, con la stessa strada comunale da Musiara Inferiore a Tizzano.

La Commissione venatoria provinciale di Parma provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: Rossoni

(2777)

DECRETO MINISTERIALE 19 luglio 1938-XVI.
Revoca dell'ordinanza di sanità marittima per le provenienze da Port Elizabhet.

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Vista la Convenzione sanitaria internazionale firmata a Parigi il 21 giugno 1926 alla quale è stata data esecuzione nel Regno e nelle Colonie con il R. decreto 16 agosto 1929, n. 1680;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Veduta l'ordinanza di sanità marittima n. 1 del 12 gennaio 1930;

Ordina:

Sono revocate le misure profilattiche contro la peste in confronto delle provenienze da Port Elizabhet disposte con l'ordinanza di sanità marittima numero 2, emanata il 23 aprile 1938-XVI.

Le LL. EE. i Prefetti delle Provincie marittime, nonchè le Capitanerie e Uffici di porto del Regno sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 luglio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: Buffarini

(2778)

DECRETO MINISTERIALE 22 luglio 1938-XVI.
Approvazione della convenzione per il trasferimento di ufficio alla Società anonima Istituto italiano di previdenza del portafoglio assicurativo a premio annuo della Società anonima Consorzio italiano assicurazioni.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visti i Regi decreti-legge 29 aprile 1923, n. 966, e 24 settembre 1923, n. 2272, convertiti nella legge 17 aprile 1925, n. 473, il R. decreto-legge 5 aprile 1925, n. 440, convertito nella legge 11 febbraio 1926, n. 254, ed il R. decreto-legge 27 ottobre 1927, n. 2100, convertito nella legge 20 maggio 1928, n. 1133, concernenti l'esercizio delle assicurazioni private;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 4 gennaio 1925, n. 63, modificato con R. decreto 4 marzo 1926, n. 519;

Visto il R. decreto-legge 29 luglio 1929, n. 1420, che disciplina il diritto degli assicurati di cui all'art. 433 del Codice di commercio nel caso di fusione di società assicuratrici;

Visto il R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 521, concernente la concentrazione e la liquidazione delle imprese di assicurazione;

Visto il R. decreto 19 maggio 1938 con cui la Società anonima Consorzio italiano assicurazioni, con sede in Roma, è stata posta in liquidazione coattiva;

Visto il R. decreto 28 giugno 1938 con cui il Regio commissario liquidatore del predetto Consorzio è stato autorizzato a trasferire d'ufficio il portafoglio assicurativo del Consorzio medesimo;

Vista la convenzione in data 11 luglio 1938, tra il Regio commissario liquidatore della Società anonima Consorzio italiano assicurazioni, con sede in Roma, e la Società anonima Istituto italiano di previdenza, con sede in Milano, per il trasferimento di ufficio a quest'ultima del portafoglio assicurativo a premio annuo della Società anonima Consorzio italiano assicurazioni;

Considerato che la Società anonima Istituto italiano di previdenza, autorizzata ad esercitare l'assicurazione nel Regno, dispone di capitali e riserve nella misura prevista dall'art. 2 del R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, modificato e convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 521;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata, secondo il testo allegato, la convenzione stipulata l'11 luglio 1938 fra il Regio commissario liquidatore della Società anonima Consorzio italiano assicurazioni, con

sede in Roma, e la Società anonima Istituto italiano di previdenza, con sede in Milano, per il trasferimento di ufficio delle polizze a premio annuo costituenti il portafoglio assicurativo della predetta Società anonima Consorzio italiano assicurazioni alla Società anonima Istituto italiano di previdenza, autorizzata a proseguire nell'esercizio delle forme di assicurazione di cui si tratta.

Art. 2.

Agli assicurati con le polizze di cui al precedente articolo non compete, in forza del disposto dell'art. 1 del R. decreto-legge 13 luglio 1933, n. 1059, modificato e convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 521, e del terzo comma dell'art. 2 del decreto-legge medesimo, il diritto di chiedere lo scioglimento del contratto e la cauzione a norma dell'art. 433 del Codice di commercio.

Roma, addì 22 luglio 1938 - Anno XVI

p. *Il Ministro*: RICCI.

Convenzione per il trasferimento di ufficio del portafoglio assicurativo del Consorzio italiano assicurazioni, società anonima di assicurazioni e riassicurazioni, capitale di L. 2.000.000, con sede in Roma, in Regia liquidazione, all'Istituto italiano di previdenza, società anonima di assicurazioni e riassicurazioni, capitale L. 6.000.000 con sede in Milano.

Tra l'avv. prof. Ugo Rocco, Regio commissario liquidatore del Consorzio italiano assicurazioni, società anonima di assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Roma, ed il gr. uff. rag. Ares Azario, consigliere delegato dell'Istituto italiano di previdenza, società anonima di assicurazioni e riassicurazioni, con sede in Milano, si stipula la seguente

CONVENZIONE

1. — Il Consorzio italiano assicurazioni consegna e trasferisce d'ufficio all'Istituto di previdenza che accetta, il portafoglio dei contratti di assicurazione a premio annuo rappresentato dalle polizze cosidette della « natività » che garantiscono il rischio delle spese di parto e le malattie puerperali.

2. — Per effetto della avvenuta cessione e trapasso di ufficio del predetto portafoglio assicurativo l'Istituto italiano di previdenza assume, a partire dal giorno dell'approvazione ministeriale della presente convenzione, tutti i diritti e doveri promananti dalle singole polizze in vigore di cui sopra, in luogo e vece del Consorzio italiano assicurazioni, ferme restando le condizioni generali e particolari di esse polizze, l'ammontare dei premi annui pattuiti nonchè le scadenze stabilite.

3. — In pari data vengono fissate le condizioni, modalità e formalità relative al presente trasferimento di ufficio.

Roma, addì 11 luglio 1938 - Anno XVI

Il Regio commissario liquidatore del Consorzio italiano assicurazioni:
UGO ROCCO.

Il consigliere delegato dell'Istituto italiano di previdenza:
AZZARIO ARAS.

(2783)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il Duce ha presentato il 27 luglio 1938-XVI alla Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 3 giugno 1938-XVI, n. 827, riguardante il requisito della iscrizione al Partito Nazionale Fascista per l'assunzione del personale salariato delle Amministrazioni dello Stato.

(2867)

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 16 luglio 1938-XVI, all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 740, che reca modificazioni al trattamento doganale da applicare nel Regno a talune merci di origine e provenienza dalla Libia.

(2866)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 27 luglio 1938-XVI all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 921, concernente nuove concessioni di temporanee importazioni ed esportazioni.

(2838)

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 27 luglio 1938-XVI all'Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 16 giugno 1938-XVI, n. 962, concernente il nuovo ordinamento dei servizi e del personale delle imposte di fabbricazione e, in relazione ad esso, la modifica dell'ordinamento dei servizi e del personale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

(2839)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 22 luglio 1938-XVI un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 maggio 1938-XVI, n. 983, che ha dato esecuzione agli Accordi di carattere commerciale e finanziario stipulati in Roma, fra l'Italia e la Francia, il 14 aprile 1938.

(2868)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Conferma in carica di un consigliere di amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Con R. decreto 16 giugno 1938-XVI, su proposta del Ministro per le comunicazioni, il gr. uff. rag. Pietro Serranò, viene confermato nella carica di consigliere di amministrazione delle poste e dei telegrafi.

(2813)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati provvisori del Prestito del Littorio.

In applicazione dell'art. 5 del decreto Ministeriale 15 novembre 1926, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno in pari data, ed in relazione agli articoli 15 e seguenti del R. decreto 8 giugno 1913, n. 700, si notifica che è stato denunziato lo smarrimento dei sottoindicati certificati provvisori del Prestito del Littorio.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 37 — Numero del certificato provvisorio: 9142 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 21 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca Italiana di Campobasso — Intestazione: Gazzanni Cosmo fu Raffaele — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 38 — Numero del certificato provvisorio: 9409 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 17 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca Italiana di Verona — Intestazione: Maestranze Filanda cav. Tullio Danese Capitale: L. 1100.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 39 — Numero del certificato provvisorio: 6319 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 16 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca Italiana di Siena — Intestazione: Mazzoni Giuseppe di Fausto — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 40 — Numero del certificato provvisorio: 12808 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 20 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca Italiana di Siena — Intestazione: Tamanti Giuseppe fu Francesco-Antonio — Capitale: L. 500.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 41 — Numero del certificato provvisorio: 3788 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 18 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca Italiana di Lodi — Intestazione: Locatelli Giuseppina fu Luigi — Capitale: L. 200.

Numero d'ordine del registro smarrimenti: 42 — Numero del certificato provvisorio: 5273 — Consolidato: 5 per cento — Data di emissione: 4 gennaio 1927 — Ufficio di emissione: Banca Italiana di Salerno — Intestazione: Società Italo-Americana di Mutuo Soccorso Sant'Arsenio in Sant'Arsenio — Capitale: L. 2000.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni a chi ha denunziato lo smarrimento dei suddetti certificati provvisori, e sia stato depositato il relativo atto di notifica presso questa Direzione generale, nonchè « se l'opponente ne fosse in possesso » i certificati provvisori denunziati smarriti, si provvederà per la consegna a chi di ragione dei titoli definitivi del Prestito del Littorio corrispondenti ai certificati di cui trattasi:

Roma, addì 18 luglio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2749)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 247.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sottoindicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16104; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 3800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16108; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 1500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16109; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 41.400.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16110; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 5600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16111; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze capitale L. 1800.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16112; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 3100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 16113; data: 28 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Gasbarri Elio fu Pio; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 7066; data: 26 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Consoli Oreste fu Emanuele; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3893; data: 14 maggio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Perugia; intestazione: Caggi Carlo fu Gelasio; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 1200.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 3894; data: 14 maggio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Perugia; intestazione: Caggi Carlo fu Gelasio; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 600.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 147; data: 18 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Piacenza; intestazione: Vaciago Carlo fu Giuseppe: titoli del Debito pubblico: n. 3 quietanze, capitale L. 3100.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 1025; data: 1 marzo 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Forlì; intestazione: Gaiba Adele ved. Buscaroli; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 700.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 259; data: 5 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Sassari; intestazione Sotgiu Bartolomeo di Salvatore; titoli del Debito pubblico: quietanza, capitale L. 500.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 5771; data: 19 gennaio 1938; ufficio che rilasciò la ricevuta: R. tesoreria, Roma; intestazione: Costantini Nicola di Angelo; titoli del Debito pubblico: n. 6 quietanze, capitale L. 2500.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 27 giugno 1938 - Anno XVI

(2464) *Il direttore generale*: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Ruolo di anzianità del personale dell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali.

Si avverte che giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale predetto secondo la situazione al 1° gennaio 1938-XVI.

Gli eventuali reclami per la rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del predetto avviso.

(2767)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Diffida per smarrimento di certificati di rendita del Debito pubblico.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

CATEGORIA del debito	NUMERO di iscrizione	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 3,50 %	851142	Oliva Vincenzo fu Giovanni-Battista, dom. a Castelluccio Inferiore (Potenza) . . . . L.	157,50
Red. 3,50 %	31158 Solo per la proprietà	Calice Mauro di Michele, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Rionero Vulture (Potenza) con usufrutto a favore di Calice Michele. »	10,50
Cons. 5 % %	300628	Fondazione del fondo del Sacerdote supplente della Parrocchia di Mareta (Mareit) (V.T.) . . . . »	5 —
Cons. 3,50 %	456213 Solo per la proprietà	Asilo infantile di S. Francesco Caracciolo in Agnone (Campobasso) con usufrutto vitalizio a Tamburri Elisabetta o Bettina fu Narsete ved. di Marinelli Paolino . . . . »	140 —
Cons. 3,50 %	311520 Solo per l'usufrutto	Opera Pia Agostino Pagliano in Laigueglia (Genova) amministrata dalla locale Congr. Carità con usufrutto vit. a Pagliano Maria-Luigia di Giovanni moglie di Chiozza Domenico dom. in Savona. . . . . »	350 —
Red. 3,50 %	365444	Marcinò Maria fu Pasquale, moglie di Riso Giuseppe dom. in Caltagirone (Catania) . . . . »	24,50
Cons. 5 %	199850 Solo per la proprietà	Russo Dora di Emilio, minore sotto la patria potestà del padre dom. a Ostuni (Lecce) con usufrutto vit. a Tanzarella Teresa fu Onofrio ved. in seconde nozze di Cozzolino Giuseppe . . . . »	135 —
Cons. 3,50 %	476445 Solo per la proprietà	Mino Alfredo fu Enrico minore sotto la patria potestà della madre Brero Modesta fu Giovenale ved. di Mino Enrico dom. in Torino, con usufrutto a Brero Modesta fu Giovenale ved. Mino . . . . »	80,50
Id.	763805	Abate Ludovico fu Filomeno . . . . »	56 —
Id.	763806	Abate Ciriaco fu Filomeno . . . . »	56 —
Id.	763807	Abate Alberto fu Filomeno . . . . »	56 —
Id.	763808	Abate Francesco-Saverio fu Filomeno minore sotto la patria potestà della madre Del Vecchio Pasqualina fu Giuseppe ved. di Abate Filomeno . »	56 —

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale*, si rilasceranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

Roma, addì 1? luglio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2728)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO — PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 157

Media dei cambi e dei titoli

del 28 luglio 1938 - Anno XVI

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	93,56
Francia (Franco)	52,50
Svizzera (Franco)	435,50
Argentina (Peso carta)	4,93
Belgio (Belga)	3,215
Canadà (Dollaro)	18,95
Cecoslovacchia (Corona)	65,60
Danimarca (Corona)	4,1765
Norvegia (Corona)	4,701
Olanda (Fiorino)	10,45
Polonia (Zloty)	357,75
Portogallo (Scudo)	0,8505
Svezia (Corona)	4,8235
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	23,40
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	5,1787
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,92
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,7779
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,08
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Rendita 3,50 % (1906)	73,10
Id. 3,50 % (1902)	70,35
Id. 3,00 % Lordo	51,95
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	68,70
Id. Id. 5 % (1936)	92,80
Rendita 5 % (1935)	92,875
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,35
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	101,40
Id. Id. 5 % - Id. 1941	102,85
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	91,65
Id. Id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	91,25
Id. Id. 5 % - Id. 1944	99,25

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 2.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO	NUMERO d'iscrizione	AMMONTARE della rendita annua	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE	TENORE DELLA RETTIFICA
1	2	3	4	5
P. R. 3,50 %	119310 119311	21 — 91 —	Court *Ferdinando* fu Giovanni, dom. a Chiomonte (Torino).	Court *Camillo-Ferdinando* fu Giovanni-Francesco, dom. a Chiomonte (Torino).
Cons. 3,50 %	194489	70 —	*Giuglar* Giovanni-Battista di Pietro, dom. in Rimini (Forlì).	*Giuglard* Giovanni-Battista di Pietro, dom. in Rimini (Forlì).
P. R. 3,50 %	121638	105 —	Allais Giovanni fu *Simone*, dom. a Ponte Chianale (Cuneo).	Allais Giovanni fu *Giovanni-Simone*, dom. a Ponte Chianale (Cuneo).
Id	121639	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	358214	35 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	638110 638111	70 — 70 —	Scopesi *Caterina* di *Andrea*, moglie di Francesco Merciari, dom. a Missano fraz. del comune di Castiglione Chiavarese (Genova).	Scopesi *Catterina-Maria* Benedetta di *Lazzaro-Andrea*, moglie di Merciari Francesco Gio-Batta, dom. in Missano fraz. del comune di Castiglione Chiavarese (Genova).
P. R. 3,50 %	159250	105 —	Carena *Clemen* fu Camillo, moglie di Cornaggia Medici Alfonso, dom. in Milano, vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Vanzulli Clara fu Antonio, moglie di Mariani Paolo, dom. in Milano.	Carena *Clementina* fu Camillo, moglie di ecc., come contro.
Id.	74562	574 —	Plastino Carmela di *Paolo*, moglie di Massa Giuseppe; con usuf. vit. a favore di Plastino *Paolo* fu Giovanni.	Plastino Carmela di *Francesco-Paolo*, moglie di Massa Giuseppe; con usuf. vit. a favore di Plastino *Francesco-Paolo* fu Giovanni.
Id.	74563	574 —	Plastino Filomena di *Paolo*, moglie di Fusco Onofrio; con usuf. vit. a favore di *Plastino Paolo* fu Giovanni.	Plastino Filomena di *Francesco-Paolo*, moglie di Fusco Onofrio, con usuf. vit. a favore di Plastino *Francesco-Paolo* fu Giovanni.
Id.	359606	280 —	Modesti Marianna ed Elena fu *Umberto*, minori sotto la p. p. della madre Meniconzi Antonia fu Edoardo, ved. Modesti, dom. a Tivoli.	Modesti Marianna ed Elena fu *Mario*, minori, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	835527	1050 —	Somazzi *Lao Paolo* di Erminio, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Sesto S. Giovanni (Milano).	Somazzi *Stanislao* di Erminio, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	448142	700 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	290442	147 —	Cova *Ernesta* fu Ercole, nubile, dom. in Vergiate (Milano).	Cova *Cristina-Ernesta*, fu Ercole, nubile, dom. in Vergiate (Milano).
P. R. 3,50 %	503125	808,50	Asilo Infantile « Umberto Principe di Piemonte » in Sala Comacina fraz. di Isola Comacina (Como); vincolato di usufrutto vit. a favore di Prestinari Leonilda fu *Antonio*, ved. Pintore Gavino, dom. a Sala Comacina.	Asilo Infantile « Umberto Principe di Piemonte » in Sala Comacina fraz. di Isola Comacina (Como); vincolato di usufrutto vit. a favore di Prestinari Leonilda fu *Ruggiero*, ved. di Pintore Gavino, dom. a Sala Comacina.
Id.	357250	203 —	Capoano Alfonsina di Vincenzo, moglie di Lidonnici *Pasquale*; vincolato per dote.	Capoano Alfonsina di Vincenzo, moglie di Lidonnici *Salvatore-Pasquale*; vincolato per dote.
Id.	169915	157,50	Ariganello *Nicola* di Domenico, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Motta Filocastro fraz. del comune di Limbadi (Catanzaro).	Ariganello *Augusto-Nicola* di Domenico, ecc., come contro.
Rendita 5 %	144588	2340 —	Era Bruna, Leda, *Luciana*, Italo, Maria e Augusto fu Vittorio, minore sotto la p. p. della madre Melis *Italina* ved. Era, dom. a Genova.	Era Bruna, Leda, *Luciano*, Italo, Mario e Augusto fu Vittorio, minori sotto la p. p. della madre Melis *Itala*, ved. Era, dom. a Genova.
Id.	144589	470 —	Come sopra, con usufrutto a Melis *Italina* di Attilio ved. Era, dom. a Genova.	Come sopra, con usufrutto a Melis *Itala* di Attilio, ved. Era, dom. a Genova.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Rendita 5 %	119899	140 —	De Maria *Antonio* fu Ernesto, minore sotto la p. p. della madre Siniscalco Letizia, ved. De Maria Ernesto, dom. a Napoli.	De Maria *Luigi* fu Ernesto, minore, ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	514574	140 —	Conti *Ezio* fu Angelo, dom. in Roma.	Conti *Evenzio-Giuseppe-Maria-Angelo* fu Angelo, dom. in Roma.
P. R. 3,50 %	505591	1400 —	Capone Ester di Donato, dom. in Montecorvino Pugliano (Salerno).	Capone Ester di Donato, *moglie di Toriello Mario*, dom. in Montecorvino Pugliano (Salerno).
Rendita 5 %	140707	1000 —	Come sopra.	Come sopra.
P. R. 3,50 %	108241	119 —	Guzzetti Maria-Valentina fu Felice, minore sotto la p. p. della madre Piatti *Valentina*, ved. Guzzetti Felice, dom. ad Appiano (Cuneo).	Guzzetti Maria-Valentina fu Felice, minore sotto la p. p. della madre Piatti *Antonietta* ved. Guzzetti Felice, dom. ad Appiano (Cuneo).
Cons. 3,50 %	639877	175 —	Di Pirro *Luigia* fu Gaetano, ved. di Caruso Erasmo, dom. in Elena (Caserta).	Di Pirro *Maria-Luigia* fu Gaetano, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	334225	21 —	Stammati Gaetano, Vincenzo, Carolina, *Maddalena*, Giuseppe, Luigi, Teresa, Rosalia ed Antonietta fu Gennaro minori sotto la p. p. della madre D'Auria *Maria* di Vincenzo, ved. Stammati Gennaro.	Stammati Gaetano, Vincenzo, Carolina, *Maria-Maddalena*, Giuseppe, Luigi, Teresa, Rosalia ed Antonietta fu Gennaro, minori sotto la p. p. della madre D'Auria *Anna-Maria o Anna* di Vincenzo, ved. Stammati Gennaro.
Id.	334226	80,50	Stammati Gaetano, Vincenzo, Carolina, *Maddalena*, Giuseppe, Luigi, Teresa, Rosalia ed Antonietta fu Gennaro, minori sotto la p. p. della madre D'Auria *Maria* di Vincenzo ved. Stammati Gennaro; con usufrutto vit. a favore di D'Auria *Maria* di Vincenzo, vedova Stammati Gennaro.	Stammati Gaetano, Vincenzo, Carolina, *Maria-Maddalena*, Giuseppe, Luigi, Teresa, Rosalia ed Antonietta fu Gennaro, minori sotto la p. p. della madre D'Auria *Anna-Maria o Anna* di Vincenzo, ved. Stammati Gennaro; con usufrutto vit. a favore di D'Auria *Anna-Maria o Anna* di Vincenzo, ved. Stammati Gennaro.
P. N. 5 %	34999	125 —	Saldarini *Anna* fu Valentino, moglie di Sassi Angelo, dom. in Como; vincolato d'usufrutto vital. a favore di Noseda Giuseppina fu Filippo, vedova di Saldarini Valentino, dom. in Como.	Saldarini *Teresa-Maria-Giovanna* fu Valentino, moglie di Sassi Angelo, dom. in Como; vincolato d'usufrutto vital. a favore di Noseda Antonia-Giuseppa fu Filippo, ecc., come contro.
Rendita 5 %	32516	900 —	*Noseda Giuseppina* fu Filippo, moglie di Valentino Saldarini, dom. in Como.	*Noseda Antonia-Giuseppa* fu Filippo, ecc., come contro.
Id.	52093	1655 —	Noseda *Giuseppina* fu Filippo, interdetta sotto la tutela del marito Saldarini Valentino fu Salvatore, dom. in Como.	Noseda *Antonia-Giuseppa* fu Filippo, interdetta, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	81195	735 —	Noseda *Giuseppina* fu Filippo, interdetta sotto la tutela del marito Saldarini Valentino fu Salvatore, dom. in Como.	Noseda *Antonia-Giuseppa* fu Filippo, interdetta, ecc., come contro.
Id.	352090	57,75	Noseda *Giuseppina* fu Filippo, ved. Saldarini Valentino; interdetta sotto la tutela della figlia Saldarini *Anna-Maria* fu Valentino, moglie di Sassi Angelo, dom. in Como.	Noseda *Antonia-Giuseppa* fu Filippo, ved. Saldarini Valentino, interdetta sotto la tutela della figlia Saldarini *Teresa-Maria-Giovanna*, moglie di, ecc., come contro.
Rendita 5 %	119971	250 —	*Comelli Evelina di Gian-Battista*, dom. a Gualzo.	*Comello Avellina-Guglielma* di *Giovanni*, dom. a Gualzo.
Id.	120022	1250 —	*Comelli Lorenza-Giulia-Assunta di Evelina*, minore sotto la tutela legale di *Comelli* Evelina di *Gian-Battista*, dom. a Roma.	*Comello Renza-Assunta-Giulia-Armanda di Avellina Guglielma* minore sotto la tutela legale di *Comello Avellina-Guglielma di Giovanni*, dom. a Roma.
P. R. 3,50 %	239186	350 —	Giordani *Teresa* fu Francesco, dom. in Napoli.	Giordani *Maria-Teresa* fu Francesco, dom. in Napoli.
Id.	239187	70 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	252258	175 —	Giordani *Teresa* fu Francesco, nubile, dom. in Napoli.	Giordani *Maria-Teresa* fu Francesco, nubile, dom. in Napoli.
Id.	401111	105 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	490123	1456 —	Come sopra.	Come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	129540	210 —	De Luca Antonietta di Mauro, moglie di *Mennelli* Carlo, dom. in Afragola (Napoli); con l'usufrutto a favore di De Luca Mauro fu Gennaro.	De Luca Antonietta di Mauro, moglie di *Mennella* Carlo, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1902) Mista	300	70 —	Mina *Fannj-Clara* di Giuseppe-Camillo, dom. in Cremona.	Mina *Clara-Anna* di Giuseppe Camillo, dom. in Cremona.
Cons. 3,50 %	303516	73,50	Carignani *Carolina* fu Carlo, moglie di De Montemajor Giuseppe, dom. a Napoli.	Carignani *Carlotta* fu Carlo, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	124996	448 —	Benzi *Chiarina* fu Giovanni, moglie di Pescetto Govanni-Battista fu Giov. Battista, dom. a Savona. Dotale.	Benzi *Maria-Catterina-Chiarina*, ecc., come contro.
Rendita 5 %	145402	105 —	Bosetti Giuseppe e Giovanni fu *Giuseppe*, minori sotto la p. p. della madre Guarnerio Angela di Carlo, ved. Bosetti, dom. a Milano.	Bosetti Giuseppe e Giovanni fu *Giulio*, minori, ecc., come contro.
B. T. nov. 5 % (1940) Serie 3ª	1628	100 —	Bombagi Vladimiro fu *Mario*, minore sotto la p. p. della madre *Sabbtini* Elisabetta, ved. Bombagi, dom. a Roma.	Bombagi Vladimiro fu *Marino*, minore sotto la p. p. della madre *Sabbatini* Elisabetta, vedova Bombagi, dom. a Roma.
Obb. Fer. 3 % Id. Id. Id. Id.	160 30459 30476 30479 30480	435 — 600 — 600 — 600 — 450 —	Moris *Renato* fu Carlo, dom. a Torino.	Moris *Alessandro* fu Carlo, dom. a Torino.
P. R. 3,50 %	411892	1736 —	Carli-Martini Angelo e Flora-Anna di *Carlo*, minori sotto la p. p. del padre e prole nascitura da Rasariva Carolina fu Angelo, moglie di detto Carli-Martini *Carlo*, dom. in Genova.	Carli-Martini Angelo e Flora-Anna di *Giuseppe-Gian-Carlo*, minori sotto la p. p. del padre e prole nascitura da Rasariva Carolina fu Angelo, moglie di detto Carli-Martini *Giuseppe-Gian-Carlo*.
Id.	253679	157,50	Boccardo Emilia fu Federico, nubile, dom. in Torino, con usufrutto vit. a favore di Fino *Savina* fu Luigi, moglie di Boccardo Alberto.	Boccardo Emilia fu Federico, nubile, dom. in Torino, con usufrutto vit. a favore di Fino *Adelaide-Maria-Angela-Cristina* fu Luigi, moglie di Boccardo Alberto.
Id.	253680	280 —	Boccardo Rosa fu Federico, con usufrutto come la precedente.	Boccardo Rosa fu Federico, con usufrutto come la precedente.
Id.	402385	122,50	Boccardo Emilia fu Federico, con usufrutto come sopra.	Boccardo Emilia fu Federico, con usufrutto come sopra.
Rendita 5 % Cons. 3,50 % (1906) P. N. 5 %	41386 801557 35220	1135 — 1494,50 1000 —	Marsengo Onorina fu Francesco, ved. di Stallo Silvio, Stallo Giov. Battista e *Maria-Teresa*, nubile, fu Silvio, tutti eredi indivisi di Stallo Elena fu Silvio, dom. in Torino.	Marsengo Onorina fu Francesco, ved. di Stallo Silvio, Stallo Giov. Battista e *Teresa*, ecc., come contro.
Cons. 3,50 % (1902)	40214	385 —	Come sopra.	Come sopra.
P. N. 5 %	30497	1000 —	Stallo *Mara-Teresa* fu Silvio, *nubile*, dom. a Torino.	Stallo *Teresa* fu Silvio, *minore sotto la p. p. della madre Marsengo Onorina fu Francesco ved. di Stallo Silvio*, dom. a Torino.
Rendita 5 %	41385	1145 —	Stallo *Maria-Teresa* fu Silvio, minore sotto la p. p. della madre Marsengo Onorina fu Francesco, ved. Stallo, dom. a Torino.	Stallo *Teresa* fu Silvio, minore, ecc., come contro.
Id.	140500	155 —	Di Cosmo Maria-Caterina fu Luigi, moglie di *Baloscio* Francesco, dom. in Andretta (Avellino.	Di Cosmo Maria-Caterina fu Luigi, moglie di *Balascio* Francesco, dom. in Andretta (Avellino).
P. R. 3,50 %	313237	35 —	Caruso *Gina* di *Ugo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cosenza.	Caruso *Luigia-Edvige* di *Ernesto-Ugo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Cosenza.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno, come sopra, rettificate.

Roma, 22 luglio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2793)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(1ª *pubblicazione*).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 1.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle in dicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	264981	1974 —	Balbi *Barbara* fu Emilio, nubile, domiciliata a Genova, con l'usufrutto a favore di Torre Rosa fu Stefano.	Balbi *Maria-Barbara* fu Emilio, ecc. come contro.
Rendita 5 %	22289	300 —	*Barattieri Maria* fu Giacomo, moglie di *Bandone* Carlo, domiciliata in Garessio (Cuneo).	*Baratteri Maria-Barbara Francesca* fu Giacomo, moglie di *Randone* Carlo, domiciliata in Garessio (Cuneo).
Id.	22290	500 —	*Barattieri Maria* fu Giacomo, moglie di *Bandone* Carlo, con usufrutto a favore di *Bandone* Teresa fu Pietro.	*Baratteri Maria-Barbara Francesca* fu Giacomo, moglie di *Randone* Carlo, con usufrutto a favore di *Randone* Teresa fu Pietro.
P. R. 3,50 %	5898	175 —	Bearzi *Luigi* di Francesco, domiciliato in Ampezzo (Udine).	Bearzi *Siemone-Luigi* di Francesco, domiciliato in Ampezzo (Udine).
Cons. 3,50 %	581185	31,50	Preti *Maria-Laura* fu Amedeo, minore sotto la tutela di Preti Giovanni fu Carlo, dom. in Boccioleto (Novara).	Preti *Laura-Maria-Caterina* fu Amedeo, minore sotto la tutela di Preti Giovanni fu Carlo, dom. in Boccioleto (Novara).
Id.	180375	910 —	Dentone Teresa di Luigi, moglie di *Descalzi* Vincenzo di Bartolomeo, vincolato per dote.	Dentone Teresa di Luigi, moglie di *Descalzo* Vincenzo di Bartolomeo, vincolato per dote.
P. R. 3,50 %	363399	280 —	Baratta *Adelio* fu Giuseppe, minore, sotto la p. p. della madre Barbero Lucia di Antonio, ved. Baratta, dom. a Montegrosso d'Asti (Alessandria).	Baratta *Delio-Corrado* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro.
P. N. 5 %	28898	375 —	Maglietta *Giuseppina* fu Fortunato, moglie di Damiani Giuseppe di Francesco, dom. a New York.	Maglietta *Maria-Giuseppe-Lucia* fu Fortunato, moglie di Damiani Giuseppe di Francesco dom. a New-York.
P. R. 3,50 %	145834	70 —	Moro *Giovanni* fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Moro Pasquale fu Tommaso, dom. a Napoli.	Moro *Giovanna* fu Giovanni, minore, ecc., come contro.
Obbl. Venezie 3,50 %	645	35 —	Connio Maria-Vittoria-Alessandra fu *Camillo*, minore, sotto la p. p. della madre *Sofia* Caligaris fu Giovanni, ved. Connio, dom. in Genova.	Connio Maria-Vittoria-Alessandra fu *Giuseppe-Camillo*, minore, sotto la p. p. della madre *Letizia Sofia* Caligaris fu Giovanni, ved. Connio, dom. in Genova.
Id.	1363	28 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	3331	315 —	Connio Mario-Antonio-Giuseppe fu *Giuseppe*, minore, sotto la tutela del fratello Connio Enzo-Giuseppe-Giovanni, dom. in Genova.	Connio Mario-Antonio-Giuseppe fu *Giuseppe-Camillo*, minore, ecc., come contro.
Id.	3388	73,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	363	315 —	Connio Maria-Vittoria-Alessandra fu *Camillo*, minore, sotto la p p. della madre *Sofia* Caligaris fu Giovanni, ved. Connio, dom. in Genova.	Connio Maria-Vittoria-Alessandra fu *Giuseppe-Camillo*, minore, sotto la p. p. della madre Caligaris *Letizia-Sofia* fu Giovanni, ved. Connio, dom. in Genova.
Id.	1618	84 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	1774	66,50	Connio Mario-Antonio-Giuseppe fu *Camillo*, minore, sotto la p. p. della madre Caligaris *Sofia* ved. Connio, dom. in Genova.	Connio Mario-Antonio-Giuseppe fu *Giuseppe-Camillo*, minore, sotto la p. p. della madre Caligaris *Letizia-Sofia* ved. Connio, dom. in Genova.
Cons. 3,50 %	822058	584,50	Dufour Berte *Elisa* di Giovanni, minore, sotto la p. p. del padre, dom. a Genova.	Dufour Berte *Elisabetta* di Giovanni, minore, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	260082	2625 —	Dufour Berte *Elisa* di Giovanni, minore, sotto la p. p. del padre, dom. a Firenze.	Dufour Berte *Elisabetta* di Giovanni, minore, ecc., come contro.
Id.	23782	941,50	Cordano *Luis-Matteo* di Giovanni-Battista, dom. a Lima.	Cordano *Matteo* di Giovanni Battista, dom. a Lima.
Id.	27690	1277,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	397946	2590 —	Camuffo Antonietta fu *Luigi*, moglie di Triulzi Costantino, vincolato per dote.	Camuffo Antonietta fu *Giovanni*, moglie di Triulzi Costantino, vincolato per dote.
Cons. 3,50 %	29257	301 —	Manera Ferdinando-Francesco fu Cosma, con l'usufrutto a Manera *Lidia* fu Cosma, dom. in Asti.	Come contro, con l'usufrutto a Manera *Catterina* fu Cosma, dom. in Asti.
Id.	29258	301 —	Manera Ferdinando-Francesco fu Cosma, con l'usufrutto a Manera *Angiolina* fu Cosma.	Come contro, con l'usufrutto a Manera *Maria-Antonia* fu Cosma.
P. R. 3,50 %	293285	175 —	Baglione Alessandro di Alberto, dom. a Genova, con l'usufrutto vitalizio a Baglione Alberto fu Paolo, dom. a Genova, senza fede di vita.	Baglione Alessandro di Alberto, *minore, sotto la p. p. del padre*, dom. a Genova, con l'usufrutto vitalizio, come contro.
Buono N. Tesoro 4 % 1943	41 Serie G.	Capitale 45000 —	La Greca *Teresa* fu Federico, moglie di Tavassi Gaetano, con vincolo dotale.	La Greca *Elvira-Teresa* fu Federico, moglie di Tavassi Gaetano, con vincolo dotale.
Id.	569 Serie G.	10000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	4 Serie D.	5000 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	35 Serie E.	2000 —	Come sopra.	Come sopra.
Rendita 5 %	115268	1000 —	Russo Maria-Domenica, moglie di Gragnaniello Giuseppe, con usufrutto a favore di *D'Avino Francesco* fu Ferdinando.	Come contro, con usufrutto a favore di *Avino Francesco-Saverio* fu Ferdinando.
Id.	115269	750 —	Esposito Maria, moglie di Apicella Luigi, con usufrutto a favore di *D'Avino Francesco* fu Ferdinando.	Come contro, con usufrutto a favore di *Avino Francesco-Saverio* fu Ferdinando.
Id.	115270	750 —	Esposito Vincenza, moglie di Palumbo Camillo, con usufrutto a favore di *D'Avino Francesco* fu Ferdinando.	Come contro, con usufrutto a favore di *Avino Francesco-Saverio* fu Ferdinando.
Cons. 5 % P. C.	14707	20 —	Magliacano *Antonio* di Emidio, dom. a Baronissi (Salerno).	Magliacano *Antonino* di Emidio, dom. a Baronissi (Salerno).
P. R. 3,50 %	294270	297,50	*Baretta* Teresa fu Ausano, minore, sotto la tutela di Ceruti Maria fu Giuseppe in *Baretta*, dom. a Milano.	*Beretta* Teresa fu Ausano, minore, sotto la tutela di Ceruti Maria fu Giuseppe in *Beretta*, dom. a Milano.
Cons. 3,50 %	207017	56 —	Prato *Carola* fu Giuseppe ved. di Leone Carutti di Cantogno, dom. in Cumiana (Torino).	Prato *Tommasina-Giuseppa-Carola* fu Giuseppe, ecc., come contro.
Id.	782659	126 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	786399	84 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	153580 157216	161 — 21 —	Garbarini *Silvio* fu Stefano, minore, sotto la tutela di Agostino Garbagni, dom. in Cippomurelli (Novara).	Garbarini *Silvestro* fu Stefano, minore, sotto la tutela *dello zio materno* Garbagni Agostino fu Giuseppe Antonio, dom. a Cippomorelli (Novara).
Id.	154601 159066 175844	399 — 35 — 14 —	Garbarini *Silvio* fu Stefano, minore, sotto la tutela dello zio materno Garbagni Agostino, dom. a Cippo Morelli (Novara).	Garbarini *Silvestro* fu Stefano, minore, ecc., come contro.
Id.	449614	154 —	*Iorioz* Giulia fu Antonio ved. di Bertolino Luigi e Bertolino Mario, Cesare, Maria ed Elena fu Luigi, minori, sotto la p. p. della madre *Ioriox* Giulia predetta quali eredi indivisi di Bertolino Luigi fu Battista, dom. a Torino.	*Iourioz* Giulia fu Antonio, ved. di Bertolino Luigi e Bertolino Mario, Cesare, Maria ed Elena fu Luigi, minori, sotto la p. p. della madre *Iourioz* Giulia, ecc., come contro.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3,50 %	474012	621,50	*Iorioz* Giulia fu Antonio ved. di Bertolino Luigi e Bertolino Mario, Cesare, Maria ed Elena fu Luigi, minori, sotto la p. p. della madre *Iorioz* Giulia predetta quali eredi indivisi di Bertolino Luigi fu Battista, dom. a Torino.	*Iourioz* Giulia fu Antonio, ved. di Bertolino Luigi e Bertolino Mario, Cesare, Maria ed Elena fu Luigi, minori sotto la p. p. della madre *Iourioz* Giulia, ecc., come contro.
Id.	621778	189 —	Bertolino Mario, Cesare, Maria ed Elena fu Luigi, minori, sotto la p. p. della madre *Iorioz* Giulia fu Antonio ved. di Luigi Bertolino, eredi indivisi del padre, vincolato di usufrutto.	Bertolino Mario, Cesare, Maria ed Elena fu Luigi, minori, sotto la p. p. della madre *Iourioz* Giulia, ecc., come contro, vincolato di usufrutto.
Id.	621779	189 —	Come sopra.	Come sopra.
P. N. 5 %	38131	970 —	Forte Levante *Rosa* di *Giuseppe*, moglie di Rejes Carlo, dom. in Palermo, vincolato per dote della titolare.	Forte Levante *Maria-Rosa* di *Gabriele-Giuseppe*, moglie di Rejes Carlo, dom. in Palermo vincolato per dote della titolare.
P. R. 3,50 %	406452	266 —	Come sopra.	Come sopra.
Cons. 3,50 %	826599	140 —	Come sopra.	Come sopra.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 14 luglio 1938 - Anno XVI

Il direttore generale: POTENZA.

(2729)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario per l'acquedotto rurale di Revò in provincia di Trento.

Con R. decreto 30 settembre 1937, registrato alla Corte dei conti il 7 luglio 1938, registro n. 8, foglio n. 299, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, è stato costituito il Consorzio di miglioramento fondiario per la costruzione dell'acquedotto rurale di Revò, con sede in comune omonimo, provincia di Trento.

(2808)

Riconoscimento giuridico del Consorzio di miglioramento fondiario di Segno ed approvazione dello statuto.

Con decreto Ministeriale 20 luglio 1938, n. 3793 è stata dichiarata, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, la natura giuridica di consorzio di miglioramento fondiario del Consorzio di irrigazione di Segno con sede in comune di Taio, provincia di Trento, ed è stato approvato il suo nuovo statuto sociale.

(2809)

Approvazione dello statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Licinia » del bacino del lago di Alserio in provincia di Como.

Con decreto Ministeriale n. 3301 in data 13 luglio 1938-XVI, è stato approvato, con alcune modifiche ed integrazioni, a termini dell'articolo 60 del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, lo statuto del Consorzio di miglioramento fondiario « Licinia » del bacino del lago di Alserio, con sede in Erba, provincia di Como, deliberato nell'assemblea generale dei proprietari interessati del 27 settembre 1936.

(2814)

Costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario della Roggia Balba, in Milano.

Con R. decreto 24 febbraio 1938, n. 1477, registrato alla Corte dei conti il 2 maggio 1938-XVI, registro n. 5, foglio n. 349, è stato costituito, ai sensi del R. decreto 13 febbraio 1933, n. 215, il Consorzio di miglioramento fondiario della Roggia Balba, con sede in Milano.

(2815)

Proroga della durata in carica degli amministratori di alcuni Consorzi di bonifica.

Con decreto Ministeriale 18 luglio 1938-XVI, n. 4122, è stata prorogata fino al 30 aprile 1943, la durata in carica degli amministratori dei Consorzi di bonifica Tagliamento, Corno e Stella, con sede in Udine.

(2816)

Scioglimento dell'amministrazione ordinaria del Consorzio di bonifica Isola della Donzella in provincia di Rovigo e nomina del commissario straordinario.

Con decreto del Ministero dell'agricoltura e delle foreste 22 luglio 1938, n. 4660, si dispone lo scioglimento dell'amministrazione ordinaria del Consorzio di bonifica Isola della Donzella, in provincia di Rovigo, e si affida la gestione straordinaria dell'Ente al gr. uff. marchese Cesare Carminati di Brambilla.

(2818)

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessioni di exequatur.

In data 16 giugno 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Bascle de la Greze, console di Francia a Palermo.

(2832)

In data 16 giugno 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Frantisek Skarnitzl, console generale di Cecoslovacchia a Trieste.

(2833)

In data 16 giugno 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Lorenzo Donà Dalle Rose, console onorario di Polonia a Venezia.

(2834)

In data 16 giugno 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Enrico Alberto Sperco, console onorario dei Paesi Bassi a Trieste.

(2835)

In data 18 luglio 1938-XVI è stato concesso l'exequatur al signor Alfonso Zino, vice console onorario di Svezia a Savona.

(2836)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di Società cooperative.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società an. cooperativa pubblicità e rappresentanze C.O.P.E.R., in Roma, costituita con atto notaio Palmucci Liberati in data 5 dicembre 1927, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(2811)

Si avverte che ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Soc. an. coop. agricola « Nuova Boattieri », con sede in Fiano Romano costituita con rogito in data 27 febbraio 1921 del sig. cav. uff. Gaetano Evangelisti, regio notaio in Roma, non avendo per oltre due anni depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuto atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(2812)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Ruoli di anzianità del personale di custodia e di guardia delle Opere idrauliche e di bonifica.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale di custodia e di guardia delle Opere idrauliche e di bonifica, approvati con decreto Ministeriale 26 marzo 1938-XVI.

Gli eventuali reclami per rettifica di anzianità dovranno essere prodotti a questo Ministero nel termine di giorni sessanta dalla pubblicazione del presente avviso.

(2817)

MINISTERO DELL'INTERNO

Ruoli di anzianità del personale per l'anno 1938-XVI.

Giusta l'art. 9 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale delle Amministrazioni dipendenti da questo Ministero, secondo la situazione al 1° gennaio 1938-XVI.

Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno pervenire a questo Ministero nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(2775)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « S. Giorgio Martire » di Prizzi (Palermo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 19 gennaio 1938-XVI, con il quale veniva disposto lo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale « San Giorgio Martire » di Prizzi, ora denominata Cassa rurale ed artigiana « San Giorgio Martire » di Prizzi, con sede nel comune di Prizzi (Palermo);

Veduto il proprio provvedimento in data 19 gennaio 1938-XVI, con il quale venivano nominati il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa rurale predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana « San Giorgio Martire » di Prizzi, con sede nel comune di Prizzi (Palermo), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141 e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, di mesi tre a decorrere dal giorno 19 luglio 1938-XVI.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 luglio 1938 - Anno XVI

Il Governatore della Banca d'Italia: Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(2802)

Nomina del commissario liquidatore e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo (Roma).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Veduto il decreto di pari data del Duce, Presidente del Comitato dei Ministri, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo, con sede nel comune di Castelgandolfo (Roma) e dispone la messa in liquidazione dell'azienda secondo le norme di cui al capo VIII del citato testo unico ed al titolo VII, capo III, del predetto R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Dispone:

Il dott. Giacomo Del Guercio di Antonio è nominato commissario liquidatore della Cassa rurale ed artigiana « S. Sebastiano » di Castelgandolfo, avente sede nel comune di Castelgandolfo (Roma), ed i signori cav. Ugo Angrisoni fu Luigi, Efisio Moroni di Domenico ed Enrico Marazzi fu Sebastiano sono nominati membri del Comitato di sorveglianza della Cassa stessa con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 luglio 1938 - Anno XVI

AZZOLINI.

(2865)

CONCORSI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Concorso a posti vacanti nel grado iniziale del gruppo A del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

IL COMMISSARIO PER LE MIGRAZIONI E LA COLONIZZAZIONE

Visto il decreto di S. E il Capo del Governo in data 1° settembre 1936-XIV, registrato alla Corte dei conti il 10 settembre stesso anno, registro Finanze 9, foglio 144, contenente norme relative all'organizzazione del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione;

Ritenuto che il Commissariato ha già provveduto ad esercitare per la copertura dei posti vacanti le facoltà sancite dall'art. 7, 2° e 3° comma, del citato decreto;

Vista l'autorizzazione in data 2 giugno 1938-XVI della Presidenza del Consiglio dei Ministri a bandire i concorsi per i posti rimasti vacanti nei gradi iniziali del ruolo organico del Commissariato;

Visto l'art. 3 del citato decreto di S. E. il Capo del Governo;

Delibera:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli a 11 posti di grado XI, gruppo *A*, nel ruolo organico del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione.

Dal concorso sono escluse le donne.

Art. 2.

I primi sette di tali posti sono riservati agli impiegati di ruolo dell'Amministrazione dello Stato di gruppo *A* che siano in possesso di laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze economiche e commerciali.

Ai rimanenti quattro posti possono aspirare gli impiegati non di ruolo del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e delle altre Amministrazioni dello Stato forniti di una delle lauree specificate nel comma precedente.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso predetto, redatte su carta da bollo da L. 6, dovranno pervenire al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri non oltre il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

A corredo della domanda di ammissione i concorrenti devono unire, entro il termine di cui al precedente comma, i documenti appresso indicati:

1° certificato rilasciato dal competente segretario federale del P.N.F. da cui risultino la data della prima iscrizione al Partito e la iscrizione al medesimo per l'anno XVI oppure l'iscrizione per l'anno XVI alla Gioventù Italiana del Littorio o ai Gruppi universitari fascisti, a seconda dell'età.

Per i concorrenti iscritti al Partito in data anteriore al 28 ottobre 1922 il certificato dovrà portare il visto di ratifica del Segretario o del Vice Segretario del Partito.

I mutilati ed invalidi di guerra e gli invalidi per la causa nazionale sono esentati dalla presentazione di detto certificato, purchè comprovino tale loro qualità;

2° titolo di studio originale o copia autentica notarile di esso;

3° copia dello stato di servizio civile, completa di tutte le indicazioni prescritte, da rilasciarsi dall'Amministrazione da cui il funzionario dipende;

4° copia dello stato di servizio militare o del foglio matricolare, annotata delle eventuali benemerenze di guerra;

5° pubblicazioni, escluse le opere manoscritte o dattilografate, titoli di studio e di carriera e tutti gli altri documenti che il concorrente crederà di produrre a dimostrazione della sua cultura generale e delle particolari attitudini a coprire il posto cui aspira;

6° dichiarazione con la quale il concorrente si impegna ad accettare qualsiasi destinazione nel Regno e nell'Africa Italiana;

7° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario del Comune da cui risulti la idoneità fisica del concorrente per i servizi coloniali.

Art. 4.

I documenti attestanti i titoli di preferenza che i candidati intendessero far valere, devono essere esibiti entro lo stesso termine stabilito per la presentazione di tutti gli altri documenti richiesti.

Art. 5.

Non saranno ammessi al concorso quei concorrenti residenti nel Regno la cui domanda non sia stata presentata entro il termine stabilito completa di tutta la documentazione richiesta.

Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati ad altre Amministrazioni.

I concorrenti che risiedono nell'Africa Italiana potranno essere ammessi al concorso anche se entro il termine fissato abbiano fatto pervenire la sola domanda, purchè producano successivamente, entro trenta giorni dal termine ultimo di scadenza stabilito dall'articolo 3, tutti i documenti prescritti.

Art. 6.

Saranno dichiarati vincitori del concorso i primi elencati in graduatoria in relazione al numero dei posti conferibili

I vincitori appena nominati saranno destinati a prestar servizio per non meno di un biennio negli uffici del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione attualmente esistenti o che potranno in seguito essere istituiti nell'Africa Italiana, salvo che eccezionali esigenze di servizio inducano a procrastinare tale destinazione.

Art. 7.

Una Commissione composta del direttore generale del Commissariato, che la presiede, di un Consigliere di Stato e di un Professore di Università formerà apposita graduatoria dei candidati, tenendo conto dei titoli e dei documenti prodotti e delle informazioni che potranno essere richieste direttamente alle rispettive Amministrazioni.

Il direttore capo divisione del personale del Commissariato sarà aggregato alla predetta Commissione con voto puramente consultivo, e le funzioni di segretario della Commissione stessa saranno esercitate da un impiegato del Commissariato di gruppo *A* di grado non inferiore al IX.

La presente deliberazione sarà registrata alla Corte dei conti.

Roma, addì 28 giugno 1938 - Anno XVI

Il commissario: SERGIO NANNINI.

(2841)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Graduatoria dei vincitori del concorso a due posti di medico assistente alienista nel personale dei manicomi giudiziari del Regno.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed estensioni; nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 4 aprile 1935, n. 497;
Visto il decreto Ministeriale 9 ottobre 1937, registrato alla Corte dei conti il 24 novembre 1937, registro 11, foglio 153, col quale è stato indetto un concorso pubblico per titoli scientifici e pratici per il conferimento di due posti di medico assistente alienista nei manicomi giudiziari (grado 11°, gruppo *A*);
Letti i verbali della Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 20 gennaio 1938, registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 1938, registro 2, foglio 118;

Decreta:

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei vincitori del concorso a due posti di medico assistente alienista nel personale dei manicomi giudiziari del Regno:

1. Dott. Freda Giulio.
2. Dott. Sganga Carlo.

Sono risultati idonei i seguenti:

3. Dott. Malfitano Carlo.
4. Dott. Adinolfi Oreste.
5. Dott. Iannuzzi Vittorio.
6. Dott. Muglia Giuseppe.
7. Dott. Monaco Giuseppe.
8. Dott. Paternò Michele.

Il presente decreto sarà sottoposto alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 12 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: SOLMI.

(2872)

Graduatoria dei vincitori del concorso a 12 posti di alunno di concetto nel personale degli Istituti di prevenzione e di pena.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO PER LA GRAZIA E GIUSTIZIA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, e successive modificazioni ed estensioni; nonchè il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visto il R. decreto 4 aprile 1935, n. 497;
Visto il decreto Ministeriale 9 ottobre 1937, registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1937, registro 11, foglio 150, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 1° dicembre 1937, col quale è stato indetto un concorso a 12 posti di alunno di concetto nella carriera del personale dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena « gruppo *A* »;
Letti i verbali della Commissione esaminatrice nominata con decreto 20 gennaio 1938, registrato alla Corte dei conti il 4 febbraio 1938, registro 2, foglio 119, e successivo decreto 23 gennaio 1938, col quale fu sostituito nella qualità di membro il prof. Messina Giuseppe col prof. Fulvio Maroi;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente tabella di classificazione dei vincitori del concorso a 12 posti di alunno di concetto nella carriera del personale dell'Amministrazione degli Istituti di prevenzione e di pena « gruppo *A* »:

1° Loffreda Antonio	punti	17,35
2° Marano Alberigo	»	16,62
3° Giovene Luigi	»	16 —
4° De Mari Giovanni	punti	15,60
5° Di Piazza G. Battista	»	15 —
6° Marotta Antonio	»	14,87
7° Benedetti Hervè	»	14,62
8° Costantini Giuseppe	»	14,50
9° Gabriotti Saverio	»	14,37
10° Falcone Paolo	»	14,25
11° Vitale Ranieri	»	14,15
12° Giordano Nicola	»	14,10

Art. 2.

Sono risultati idonei i seguenti:

1° Pandolfelli Alfredo	punti	14 —
2° Iorio Giuseppe	»	13,90
3° Campolongo Arturo	»	13,80
4° Evangelista Pasquale	»	13,60
5° Perucatti Eugenio	»	13,55
6° Scaturro Clodomiro	»	13,50
7° Patuzzi Gino	»	13,25

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 12 luglio 1938 - Anno XVI

Il Ministro: SOLMI.

(2871)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

MARINA MERCANTILE

Errata-corrige.

A pag. 3023 della *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio 1938-XVI, prima del dodicesimo ultimo rigo « La Commissione esaminatrice, da nominarsi con successivo de- » (decreto Ministeriale 25 giugno 1938-XVI relativo al bando di concorso per 16 posti di vice segretario nel ruolo della carriera amministrativa della Direzione generale della marina mercantile) vanno inserite le parole: « Art. 5 ».

(2797)

REGIA PREFETTURA DI PISTOIA

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Vista la graduatoria delle concorrenti ai posti di levatrice condotta nella Provincia di Pistoia vacanti a tutto il 30 novembre 1936-XV formata dalla Commissione giudicatrice nominata con decreto Ministeriale 9 novembre 1937-XVI;
Visto l'art 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di cui in narrativa:

1. Nagaritti Agata	con punti	56,18/100
2. Riccò Romelia	»	53 /100
3. Barontini Eleonora	»	51,84/100
4. Giovannelli Cornelia	»	50,62/100
5. Bresci Minerva	»	48,93/100
6. Pacini Cesarina	»	48,15/100
7. Ricci Annunziata	»	47,50/100
8. Cecchini Elide	»	46,70/100
9. Andreotti Palmira	»	45,53/100
10. Galignani Niobe	»	45,28/100
11. Fontani Nella	»	44,65/100
12. Masi Armanda	»	44,25/100
13. Pauluzzi Angelina	»	43,96/100
14. Giagnoni Iole	»	43,06/100
15. Niccolai Maria	»	43 /100
16. Giagnoni Giuseppina	»	41,71/100

La presente graduatoria sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Pistoia, addì 15 luglio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: OLIVERI.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PISTOIA

Visto il proprio decreto 15 luglio 1938-XVI, n. 10247-III.San., con il quale è approvata la graduatoria delle concorrenti ai posti di le-
Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;
Visto l'art. 69 del R. decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Considerato che occorre di procedere alla dichiarazione delle candidate vincitrici per ciascun posto messo a concorso;
Visto l'art. 55 del regolamento approvato con R. decreto 11 novembre 1935, n. 281;

Decreta:

Le seguenti candidate al concorso di cui in narrativa sono dichiarate vincitrici per i posti a fianco di ciascuna di esse indicati:
1. Nagaritti Agata - condotta ostetrica di Lamporecchio;
2. Riccò Romelia - condotta di Fognano Tobbiana nel Comune del Montale;
3. Barontini Eleonora - condotta ostetrica di Agliana;
4. Bresci Minerva - condotta di Porta San Marco, 2ª Bussotto nel Comune di Pistoia;
5. Pacini Cesarina - condotta ostetrica di Buggiano.

Pistoia, addì 15 luglio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: OLIVERI.

(2766)

REGIA PREFETTURA DI BENEVENTO

Graduatoria generale del concorso a posti di ostetrica condotta.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visti i verbali delle sedute della Commissione giudicatrice del concorso ai posti vacanti di ostetrica condotta in provincia di Benevento alla data del 30 novembre 1936, nominato con decreto Ministeriale 9 novembre 1937, modificato il 15 febbraio 1938 e che ha svolto i suoi lavori presso questa Prefettura;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione stessa e ritenuta la regolarità delle operazioni svolte;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati al concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1936, formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso:

1. Lazzeri Elia fu Giovanni	con voti	56,75/100
2. Ruoppoli Adelaide di Alfredo	»	50,50/100
3. Aloisi Lucia di Raffaele	»	50,12/100
4. Bolognesi Giorgina di Antonio	»	45,62/100
5. Adamo Stella di Francesco	»	40,37/100
6. Salzano Nicolina di Evangelista	»	35,87/100

Il presente decreto insieme a quello successivo col quale dovrà provvedersi alla dichiarazione delle candidate vincitrici dei posti messi a concorso, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Bollettino degli atti ufficiali e nel Foglio annunzi legali di questa Provincia e sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura ed in quelli dei comuni di Amorosi, Casalduni, Piana di Calazzo, Castelpoto, Ponte, Cautano, Tocco Caudio, S. Lupo, S. Martino Sannita, Reino, Campoli del M. T., Sassinoro, Raviscanina, Pietraroia e Ginestra degli Schiavoni.

Benevento, addì 13 luglio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: DE SANCTIS.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

Visto il proprio decreto pari data e numero col quale è stata approvata la graduatoria delle candidate al concorso per i posti di ostetrica condotta vacanti al 30 novembre 1936, formulata dalla Commissione giudicatrice del concorso stesso, nominata con decreto Ministeriale 9 novembre 1937, modificato il 15 febbraio 1938;
Considerato che vennero posti a concorso le condotte ostetriche di Amorosi, Casalduni, Piana di Calazzo, Costelpoto, Ponte, Cautano, Tocco Caudio, S. Lupo, S. Martino Sannita, Reino, Campoli Monte Taburno, Sassinoro, Raviscanina, Pietraroia e Ginestra degli Schiavoni e che occorre pertanto provvedere alla dichiarazione delle candidate vincitrici dei posti stessi, secondo l'ordine delle loro preferenze;
Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Sono dichiarate vincitrici le seguenti concorrenti per il posto di ostetrica condotta a fianco segnati:
1. Lazzeri Elia fu Giovanni, condotta ostetrica di Amorosi;
2. Ruoppoli Adelaide di Alfredo, condotta ostetrica di Casalduni;
3. Aloisi Lucia di Raffaele, condotta ostetrica di Reino;
4. Bolognesi Giorgina di Antonio, condotta ostetrica di Piana di Calazzo;
5. Adamo Stella di Francesco, condotta ostetrica di Campoli del Monte Taburno;
6. Salzano Nicolina di Evangelista, condotta ostetrica di Cautano.

Il presente decreto e quello col quale è stato approvata la graduatoria delle candidate partecipanti al concorso suddetto, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, nel Bollettino degli atti ufficiali e Foglio annunzi legali di questa Provincia e sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo di questa Prefettura e dei Comuni interessati.

Benevento, addì 13 luglio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: DE SANCTIS.

(2765)

REGIA PREFETTURA DI LECCE

Graduatoria generale del concorso a posti di medico condotto.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il decreto prefettizio in data 31 dicembre 1936, n. 24074, con il quale veniva indetto pubblico concorso a n. 17 posti di medico condotto;
Vista la graduatoria formata dalla Commissione giudicatrice in data 15 luglio corrente anno;
Visti gli articoli 23 e 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti risultati idonei ai posti di medico condotto vacanti nella Provincia di Lecce al 30 novembre 1936:

1. Pomarici dott. Pasquale	punti	58,227/100
2. Ricciato dott. Paolo	»	56,636/100
3. Caporaletti dott. Mario	»	56,136/100
4. D'Arienzo dott. Antonio	»	55,909/100
5. Caputo dott. Luigi	»	53,272/100
6. Mayro dott. Luigi	»	53,000/100
7. Specchia dott. Luigi	»	52,909/100
8. Catalano dott. Giorgio	»	52,227/100
9. Casalino dott. Vito	»	52,090/100
10. Petrelli dott. Carmelo	»	51,545/100
11. Vaglio dott. Alfonso	»	51,318/100
12. Lapresa dott. Vito	»	51,000/100
13. Verdesca Zain dott. Pietro	»	50,909/100
14. Bruno dott. Pasquale	»	50,818/100
15. De Giorgi dott. Lorenzo	»	49,272/100
16. Maccagnano dott. Giuseppe	»	49,090/100
17. Manganaro dott. Livio	»	48,590/100
18. Cairo dott. Salvatore	»	48,500/100

19. Innocente dott. Francesco . . . . punti 48,363/100
20. Vergari dott. Ugo . . . . . . » 48,136/100
21. Politi dott. Primaldo . . . . . » 48,000/100
22. Refolo dott. Ugo . . . . . . » 47,272/100
23. Ferramosca dott. Luigi . . . . . » 47,090/100
24. Fiorito dott. Luigi . . . . . . » 46,318/100
25. Nestola dott. Cosimo . . . . . » 46.045/100
26. Mogavero dott. Vincenzo . . . . . » 45,727/100
27. Polimeno dott. Antonio . . . . . » 45,000/100
28. Ardito dott. Luigi . . . . . . » 44,727/100
29. Frassanito dott. Luigi . . . . . » 44,545/100
30. Pellegrino dott. Marcellino . . . . » 44,045/100
31. Miglietta dott. Rosario . . . . . » 43,909/100
32. Vergari dott. Giovannantonio. . . . » 43,772/100
33. Cardone dott. Luigi . . . . . . » 43,550/100
34. De Angelis dott. Giovanni . . . . » 42,727/100
35. Penza dott. Francesco . . . . . » 42,454/100
36. Martina dott. Antonio . . . . . » 42,409/100
37. Ferramosca dott. Alberto . . . . . » 42,272/100
38. Pagliara dott. Giuseppe . . . . . » 42,090/100
39. Verrienti dott. Carlo . . . . . . » 41,045/100
40. Bardoscia dott. Nicola . . . . . » 40,045/100
41. Garzia dott. Pietro . . . . . . » 39,454/100
42. Donateo dott. Antonio . . . . . » 38,363/100
43. Pagliarulo dott. Claudio . . . . . » 38,227/100
44. Monsellato dott. Aniello . . . . . » 37,554/100
45. Barone dott. Alessandro . . . . . » 37,409/100

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della Provincia, e sarà pubblicato, per 8 giorni consecutivi nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Lecce, addì 16 luglio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: BRUNO.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il decreto prefettizio pari numero e data con il quale viene approvata la graduatoria generale dei concorrenti risultati idonei nel concorso ai posti di medico condotto vacanti in questa Provincia al 30 novembre 1936;

Viste le sedi vacanti;

Esaminate le domande dei concorrenti per quanto concerne l'indicazione delle sedi per le quali secondo l'ordine di preferenza, essi intesero concorrere;

Visto l'art. 55 del R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I sottoindicati concorrenti sono dichiarati vincitori del concorso ai posti di medico condotto vacanti nella Provincia di Lecce al 30 novembre 1936, per le sedi a fianco di ciascuno segnata:

1. Pomarici dott. Pasquale - Lecce.
2. Ricciato dott. Paolo - Lecce.
3. Caporaletti dott. Mario - S. Pietro Lama.
4. D'Arienzo dott. Antonio - Maglie.
5. Caputo dott. Luigi - Nardò.
6. Mayro dott. Luigi - Galatina (capoluogo).
7. Catalano dott. Giorgio - Tricase.
8. Casalino dott. Vito - Galatina (frazione Collemeto).
9. Petrelli dott. Carmelo - Ugento.
10. Vaglio dott. Alfonso - Salice.
11. Lapresa dott. Vito - Carmiano (frazione Magliano).
12. Verdesca Zain dott. Pietro - Casarano.
13. Bruno dott. Pasquale - Collepasso.
14. De Giorgi dott. Lorenzo - Guagnano (frazione Villa Baldassarri).
15. Maccagnano dott. Giuseppe - Alliste.
16. Cairo dott. Salvatore - Presicce.
17. Innocente dott. Francesco - Nociglia (frazione S. Cassiano).

I concorrenti dott. Luigi Specchia e dott. Livio Manganaro, classificati rispettivamente al 7° e 17° posto di graduatoria, non vengono dichiarati vincitori di alcuna sede, essendo state le condotte per le quali hanno concorso già assegnate ad altri concorrenti che li precedono in graduatoria.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio annunzi legali della provincia di Lecce, e sarà pubblicato, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati.

Lecce, addì 16 luglio 1938 - Anno XVI

Il prefetto: BRUNO.

(2764)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.